

CASO EXTRA

OMICIDIO A PORTE CHIUSE

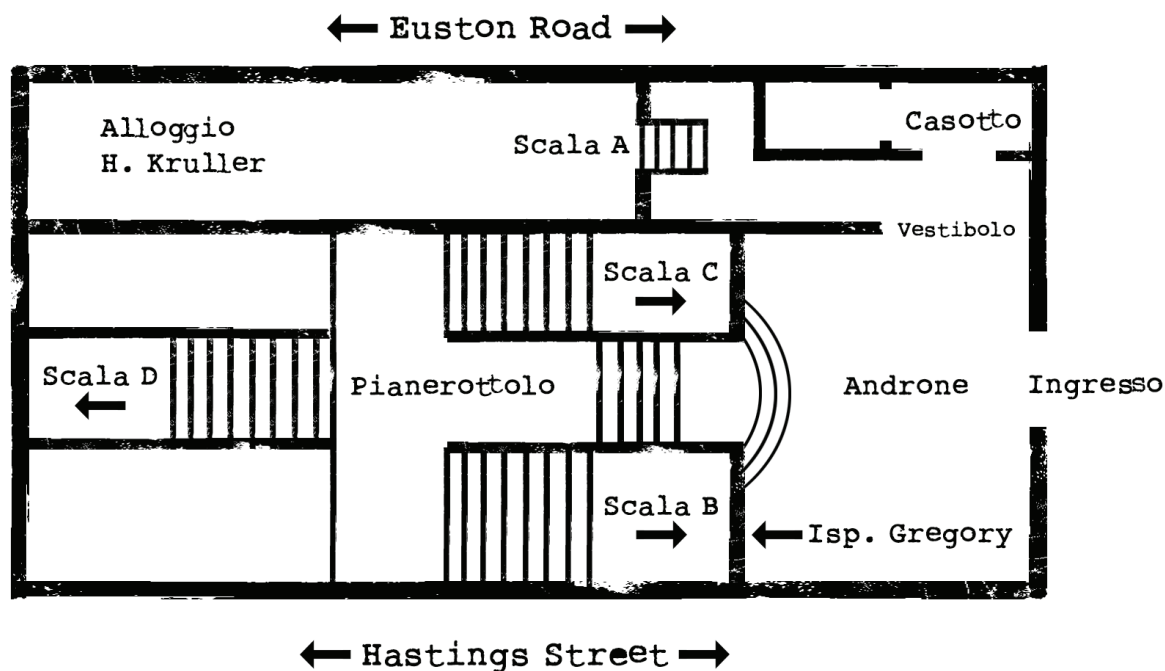
10 GENNAIO 1888

(DI STEFANO ADRIANI)

INTRODUZIONE

Questo caso non è in alcun modo collegato a quelli del gioco ufficiale e/o eventuali espansioni, e va quindi giocato ignorando quanto eventualmente appreso in altre partite a Sherlock Holmes Consulente Investigativo. Qualsiasi informazione ricavata dai Times o dai casi del gioco ufficiale è quindi del tutto estranea (o addirittura in contraddizione) con questo caso.

Nel grande palazzo teatro della scena del crimine è possibile visitare più stanze/persone. Oltre al normale utilizzo dell'Annuario di Londra, dunque, fare riferimento al seguente schema/indice per i luoghi da esplorare:



ISPETTORE GREGORY.....	47	CO PIANO TERRA
HEINRICH KRULLER	47	CO SCALA A
JOHN HENGLER (CIRCO HENGLER)	47	CO SCALA B
DOTT. WILLIAM YOUNG (AMBULATORIO)	47	CO SCALA C
ESTHER HALEY.....	47	CO SCALA D

OMICIDIO A PORTE CHIUSE

IO GENNAIO 1888

(DI STEFANO ADRIANI)

È una fredda giornata d'inverno quando Sherlock Holmes riceve l'ispettore Gregory nel suo studio di Baker Street. L'ispettore rabbrivisce qualche secondo per lo sbalzo di temperatura, si sfrega i guanti, poi finalmente toglie il cappotto e accetta l'invito a sedersi.

«Una gelida mattinata, vero Gregory? Credo ci voglia un omicidio piuttosto insolito per spingerla a venire a trovarmi con questo freddo».

«La sua deduzione è tristemente azzeccata, caro Holmes. Hanno ucciso il dottor William Young proprio questa mattina, alle otto, mentre apriva l'ambulatorio dove lavorava».

«Il dottor Young! Il suo vicino di casa? Ma è orribile!»

«Orribile e incredibile: un omicidio proprio sotto il mio naso. Ammetto che darne la triste notizia alla moglie, la signora Courtney Young, è stato davvero imbarazzante, in queste circostanze».

«Mi dica tutto, Gregory».

Continuando a strofinarsi le mani infreddolite, l'ispettore riassume la situazione.

«Ho trovato il cadavere del dottor Young sul pavimento dell'ambulatorio, tra la scrivania e la finestra. Il dottore si era appena recato al lavoro, l'assassino presumibilmente lo aspettava all'interno dell'ambulatorio. Il custode dell'edificio, Heinrich Kruller, che conosco di persona, è sicuro che il dottore sia entrato da solo, come ogni mattina, per aprire l'ambulatorio all'inizio del suo orario di visita. Kruller esclude anche che qualcuno sia entrato nottetempo, perché l'edificio è ben protetto e solamente noi residenti abbiamo le chiavi del portone principale. Appena il dottore è salito al secondo piano, dove si trova l'ambulatorio, è stato esploso un colpo di pistola. Io stesso ho sentito lo sparo, tra le otto e le otto e cinque, e la perizia medica sembra confermare questa come l'ora del decesso».

«Altri particolari? Ci sarà sicuramente qualcosa di stravagante, immagino?»

«Sì. Innanzitutto lo strano odore, simile a quello di una zuppa andata a male, che infestava l'ambulatorio quando sono entrato. Forse l'assassino ha rovesciato accidentalmente qualche medicina, durante l'aggressione, ma in tal caso deve aver portato via anche il flacone, perché nessun medicinale è stato trovato rotto, né aperto, all'interno della stanza. Pensiamo che l'assassino sia fuggito dalla finestra, che infatti era spalancata. Sul marciapiede proprio sotto la finestra è stata trovata una corda annodata a un rampino. Di primo acchito si direbbe che l'assassino, dopo essersi calato dalla finestra, sia riuscito a sganciare il rampino, ma non abbia avuto il tempo di raccogliere la corda, che è rimasta sul marciapiede. Non abbiamo ancora capito come l'assassino sia riuscito a intrufolarsi nell'edificio, o nell'ambulatorio, prima dell'arrivo del medico. Per questo motivo ho interrogato tutte le persone che abitano o lavorano nell'edificio, poiché potrebbero aver visto qualcosa, o addirittura offerto all'assassino un luogo dove nascondersi durante la notte, per cogliere il dottore di sorpresa».

«Quindi lei pensa che l'assassino abbia un complice all'interno dell'edificio?»

«Può darsi. Si tratta di un vecchio stabile di tre piani, oltre al mio, con scale d'accesso parzialmente separate, per garantire una certa discrezione. L'androne del palazzo è in comune, per cui è possibile che l'assassino sia entrato il giorno prima, abbia trascorso la notte in casa del complice e la mattina sia passato quatto quatto per l'androne, per risalire la scala C dove si trova lo studio del dottor Young».

«È un'ipotesi interessante, ne convengo. Chi sono gli altri residenti, Gregory?»

«Li conosco tutti da anni, caro Holmes, ed è davvero penoso dover sospettare di loro. Comunque, ecco i nomi:

abbiamo la signora Esther Haley, ultimo piano scala D. È la proprietaria dei Bagni Pubblici omonimi, che si trovano dall'altra parte della strada. Al secondo piano, scala C, era interamente occupato dal dottor Young, tra ambulatori, uffici, un piccolo archivio, la sala d'attesa, il magazzino dei medicinali, e solamente Young aveva la chiave d'accesso al piano. La scala B, del primo piano, è affidata dagli uffici di una compagnia circense, gestita da un certo John Hengler, figlio del famoso Charles Hengler. La scala A è in realtà un semplice accesso all'alloggio della famiglia del custode, il signor Kruller, che vive al pianterreno e assieme alla moglie si occupa della manutenzione e della pulizia dell'intero edificio».

«Se ben ricordo anche la sua abitazione si trova al pianterreno, giusto?»

«Esatto. Il mio appartamento occupa tutto il piano terra, se escludiamo i modesti alloggi del custode. Abito lì da parecchi anni».

«Può dirmi chi si trovava nel palazzo, al momento dello sparo?»

«Certamente. Pochi istanti dopo lo sparo, appena sono uscito dal mio appartamento per salire le scale verso l'ambulatorio del dottor Young, ho notato che il portone era chiuso a doppia mandata, quindi nessuno poteva entrare o uscire. Al momento dell'omicidio all'interno del palazzo c'eravamo solamente io, la signora Haley e il custode con la sua famiglia. Tutte persone insospettabili, a mio parere. Ciò sembra confermare che l'assassino sia fuggito dalla finestra, e suggerire che abbia passato la notte all'interno dell'edificio».

«Be', mi sembra un caso tutto sommato abbastanza semplice, caro Gregory. Certo, sarà necessario rimboccarsi le maniche, ma non credo faticherete a trovare l'assassino. Chiederò ai miei ragazzi di darle una mano, se la cosa non la disturba. Io non credo di riuscire a dedicarmi a questo caso prima di qualche giorno, mentre loro potrebbero aiutarla sin da ora».

«Volentieri, Holmes. La collaborazione dei suoi amici non mi ha mai deluso, sinora».

QUARTIERE SUD-EST

59 SE

La casa del signor Tatum si trova al pian terreno di un condominio piuttosto antico, ma ancora in buone condizioni. Chi ci apre la porta è probabilmente Frank Tatum in persona, come intuiamo dal braccio sinistro che pende inerte lungo il fianco del corpo.

«Vorremmo farle qualche domanda, se non disturbiamo».

«Riguardo che cosa?»

«Lei conosceva il dottor Young? Il medico che lavorava per conto del Middlesex Hospital?»

«Young? Ma certo, entrate pure».

Zoppicando visibilmente il signor Tatum ci fa accomodare in una cucina piccola, ma ben organizzata. Sugli scaffali notiamo parecchie pentole, bottiglie, coltelli, mestoli e taglieri. Evidentemente il signor Tatum, o la sua governante, è un cuoco piuttosto esperto.

«Il dottor Young, dite? Siete suoi conoscenti o semplici ficcanaso?»

«Niente del genere, volevamo solamente sapere qualcosa del suo passato».

«E perché non lo chiedete direttamente a lui?»

«Be', è stato ucciso, proprio stamattina».

«Oh mio dio! Dite davvero! Maledetta sfortuna, perché proprio a me?»

«Potrebbe spiegarsi meglio?»

«Ma certamente. Vedete, molti anni fa ero un famoso artista circense, mi esibivo al Circo Hengler con il nomignolo di Red Rajah. Ero abilissimo nel compiere diversi numeri a cavallo, tra cui giocoleria, acrobazie ed equilibrio. Poi, in seguito a una brutta caduta, mi ruppi il braccio sinistro e la gamba sinistra. Secondo alcuni medici avrei potuto riprendermi in poco tempo, ma la maggior parte degli esperti era pessimista, dicevano che rischiavo di passare il resto della mia vita completamente paralizzato. Il dottor Young era tra questi, ma almeno si propose di aiutarmi. Fu grazie a lui che tornai a camminare, seppur claudicante e privato dell'uso del braccio sinistro. Per salvarmi dalla paralisi il dottor Young fu costretto a recidere alcuni nervi, e questo è il risultato».

Il signor Tatum fa dondolare il braccio sinistro lungo il fianco, come un peso morto. Poi, leggermente imbarazzato, ci offre un beedi, un cigarillo piccolo e scuro, che rifiutiamo.

«Non sapete cosa vi perdete, questi li faccio venire direttamente dall'India. Sono molto più sani delle normali sigarette, credete a me, dovrebbero commercialarli anche qui da noi. Comunque... mi dite che il dottor Young è morto, una vera disdetta!»

«Lo conosceva bene?»

«Oh no, dopo l'operazione ci eravamo persi di vista; però mi capitò di incontrarlo per puro caso, circa un mese fa, quando mi recai al Circo Hengler per un'audizione. La mano destra è ancora buona, vedete, e come clown me la potrei cavare benissimo, mi piacerebbe tornare a calcare le scene. Non a caso ho conservato con cura tutto il materiale per lo spettacolo, nella speranza di avere una nuova chance. E l'occasione me la offrì proprio il dottor Young, un mese fa, quando mi parlò dell'opportunità di recuperare almeno l'uso della gamba, tentando una nuova operazione. Mi invitò a tornare a trovarlo, per una visita più approfondita».

«E lei tornò?»

Tatum sorride amaramente, lasciando cadere un po' di cenere biancastra dal suo beedi.

«Ovvio. Come dire di no a una simile occasione? Non mi stava offrendo solo la speranza di recuperare l'uso della gamba, ma di tornare a lavorare e camminare... camminare è una cosa bellissima, che si apprezza solamente quando si rimane zoppi, come è successo a me» Tatum sospira, con lo sguardo nel vuoto. «E adesso anche questa occasione è sfumata, e dire che ci eravamo quasi...»

«Perché?»

«Proprio ieri sera il dottor Young mi aveva visitato, e aveva detto che l'operazione si poteva tentare. Avrebbe arrangiato tutto lui, col Middlesex Hospital, disse che me lo doveva come un vecchio favore. È stato molto gentile, voleva curarmi in via informale, senza coinvolgere né l'ospedale né la burocrazia. Era un bravo uomo, credete a me, è davvero un peccato che sia morto».

Tatum spegne il mozzicone nel posacenere, getta uno sguardo al soffitto, poi ci chiede:

«E ditemi, la polizia ha già scoperto qualcosa? Sono sulle tracce dell'assassino?»

«Non siamo informati a riguardo, purtroppo, ma se ci tiene la terremo informato».

«Sì, grazie, ve ne sarei molto grato. Sarei felice di sapere che l'assassino è finito dietro le sbarre. Se avete ancora bisogno di me, non esitate a venire a trovarmi».

«Va bene, Mr Tatum, lo faremo. Arrivederci».

QUARTIERE SUD-OVEST

2 SO

L'atmosfera del Club Mondano, calda e accogliente, ci riscalda dopo la lunga camminata per le strade gelate di Londra. In un salottino seminascolato nell'oscurità troviamo Langdale Pike, comodamente sdraiato su una sorta di triclinio, con la matita tra i denti, un block-notes in mano e alcuni fogli disordinatamente sparsi sul pavimento.

«Buongiorno signor Pike. Disturbiamo?»

«No, no, venite pure. Stavo solo riordinando qualche idea. In questo periodo dell'anno i salotti londinesi sono un'incredibile noia mortale, e un giornalista sensibile come me deve aguzzare occhi e orecchie per inventarsi qualcosa di nuovo».

«Saprebbe dirci se ha qualche informazione su delle persone? Abbiamo qui una lista di nomi: il dottor William Young, la moglie Courtney Young, la signora Esther Haley, il signor John Hengler...»

«Date qua, fate vedere».

Langdale Pike legge con molta attenzione il foglietto che ci ha strappato di mano, controllando e confrontando i nomi con gli appunti sparsi per tutta la stanza. Più di una volta crediamo che abbia trovato qualcosa, a giudicare dalla sua espressione divertita nel leggere qualche notizia o qualche pettegolezzo, ma ogni volta è un falso allarme. Dopo quasi dieci minuti di ricerca Pike torna a sdraiarsi sul divanetto, con fare sornione, e ci riferisce l'esito della ricerca.

«Bene bene, tutto sommato siete fortunati. Non c'è un granché, ve lo devo dire, ho giusto una traccia tra le mani, in questo periodo. Sembrerebbe che l'amabile vedova Haley, nonostante si dichiari ancora devota al defunto Gustav Haley, stia frequentando un giovanotto di ricca famiglia e di belle speranze. Se la notizia fosse vera i due fanno di tutto per tenerla riservata, perché ancora nessuno li ha scoperti assieme in... ehm... atteggiamenti intimi, se capite cosa voglio dire. Però è ufficiale che i due si frequentano: sono stati visti numerose volte assieme, anche se ufficialmente si incontrano solo per discutere d'affari. Se la notizia fosse vera farebbe sicuramente un gran scalpore. Il giovanotto sembra essere di parecchi anni più giovane della signora. Inoltre, dallo sfarzo dei suoi abiti, dalle finiture della sua carrozza personale, e dai modi altezzosi sembrerebbe essere di ricca famiglia. Le malelingue, e io sono tra quelle, sostengono che la signora Haley, con la sua esperienza, stia cercando di sedurre il giovane, ma non coi mezzi che potreste pensare. Credo che l'abbia sedotto con la promessa di ereditare un impero commerciale, ovvero la gloriosa attività dei Bagni Pubblici Haley. Pecca-

to però che l'attività degli Haley sia tutt'altro che redditizia, almeno da quando il vecchio Gustav è passato a miglior vita. Personalmente ritengo che la signora Haley voglia convincerlo a diventare socio nell'impresa, versando un cospicuo capitale che in realtà servirebbe a riportare in auge i Bagni Pubblici di Seymour Street. Sarebbe, per lei, come prendere due piccioni con una fava: il bel giovanotto, fresco e aitante, e il denaro necessario per condurre l'attività in tutta serenità, o addirittura rinnovarla ed espanderla».

«E quale sarebbe il nome di questo giovanotto?»

«Ah, questo purtroppo è ancora un mistero! I miei informatori, negli ultimi sei mesi, mi hanno saputo riferire il colore delle sue scarpe preferite e persino la forma delle maniglie sulla sua carrozza, che al momento preferisco non riferirvi ma, purtroppo, la sua identità è ancora segreta. La signora Haley è una vecchia volpe, e sa come muoversi nella selva dei salotti londinesi senza lasciare tracce».

«Già, un vero peccato. Grazie, signor Pike, le faremo sapere se riusciremo a scoprire il nome di questo baldo giovanotto. Arrivederci!»

5 SO

Troviamo Lomax dietro una scrivania colma di libri, e gli esponiamo il caso al quale stiamo lavorando. Il bibliotecario ci guarda un po' perplesso, rimugina qualcosa in silenzio, poi sbotta (ma sottovoce).

«Ma per chi mi avete preso? Cosa volete che vi dica, se il dottor Young aveva scritto qualche saggio di successo? Se parlano di lui nell'Enciclopedia Britannica? Mi spiace, ragazzi, ma credo che la vostra visita sia completamente inutile, e alquanto inopportuna. Non saprei nemmeno da che parte raccapezzarmi, per cercare qualcosa che potrebbe esservi utile».

«Ne è proprio sicuro?»

«Sicurissimo. E adesso, se non volete costringermi ad alzare la voce, vi pregherei di levare le tende e lasciarmi in pace. Ho appena iniziato a tradurre l'ultimo piccolo capolavoro di Dostoevskij, e non vorrei che le vostre assurde domande giungano all'Eden del sogno di un uomo ridicolo, non so se mi capite».

«Ehm... veramente no. Scusi ancora il disturbo».

8 SO

Entrare al Club Diogene è una sensazione innaturale. I soci stanno rispettosamente in silenzio, ignorandosi l'un l'altro, ciascuno per i fatti suoi. Ben consci della prima regola del club, che vieta per l'appunto di parlare ai soci, appena scorgiamo Mycroft Holmes restiamo fermi in religioso silenzio, aspettando che lui alzi gli occhi, nella speranza di essere riconosciuti. Dopo qualche minuto

veniamo finalmente notati. Il fratello di Holmes ci fa segno, e senza nascondere una certa riluttanza, ci indica la stanzetta atta a ricevere le visite.

«Bene, piccola banda di irregolari, a cosa devo la vostra visita?»

«Stiamo indagando sull'omicidio del dottor Young. Ne sapete qualcosa?»

«Non direttamente, direi. Ma in un certo senso, avendo colto qualche brano di conversazione all'ingresso del circolo, avevo già intuito che doveva essere avvenuta una disgrazia dalle parti di Euston Road. Ero quasi certo che si trattasse del dottor Young, ma non potevo esserne sicuro. Grazie di aver confermato la mia tesi.»

«Ci sta dicendo che aveva previsto l'assassinio?»

«Non ho detto questo. Ho solamente fatto alcuni semplici deduzioni da osservazioni fortuite. L'ispettore Gregory, per esempio, oggi non è arrivato a Scotland Yard con la solita carrozza, altrimenti l'avrei visto passare per Whiteball, come ogni mattina. Così, quando ho sentito parlare alcuni medici della morte di un loro onorevole collega che esercitava in Euston Road, ho ricordato che Gregory abita da quelle parti, proprio nell'edificio dove esercitava il dottor Young. A quel punto era abbastanza probabile che la vittima fosse il medico. Bene, visto che ormai sono già a conoscenza delle circostanze, sareste così gentili da descrivermi la scena del crimine?»

Dopo esserci ripresi dallo stupore esercitato dal racconto di Mycroft riorganizziamo le idee e facciamo un sunto delle nostre indagini, cercando di elencare i nomi dei possibili sospetti e i pochi indizi a nostra disposizione. Mycroft rimane un paio di minuti in silenzio, prima di rispondere.

«Dunque. Non vi annoierò con il filo logico del mio ragionamento, che potrebbe sembrare piuttosto azzardato, ma sono abbastanza sicuro di una cosa: a mio parere l'assassino non si trovava nell'edificio, al momento dello sparo, anche se ha fatto di tutto per farlo credere.»

«Come può esserne così sicuro?»

«Ho detto abbastanza sicuro. Ammetto di avere un certo margine di errore, teniamo conto del fatto che sto facendo congetture senza aver visto personalmente un solo indizio, in primis il luogo del delitto. Non posso escludere la presenza di un dettaglio che voi non avete osservato, e quindi, seppur in buona fede, non mi avete riferito. E sappiamo entrambi che a volte un singolo dettaglio può rovesciare completamente il corso di un'indagine. Non è forse vero?»

«Sì, certo... è proprio così, signor Holmes.»

Senza sapere cos'altro chiedere, e senza aver ben capito se la deduzione di Mycroft è un colpo di genio o

una svista madornale, lo ringraziamo per il suo aiuto e lasciamo le fredde pareti del club.

13 SO

Dopo una lunga attesa veniamo finalmente ricevuti dall'ispettore Lestrade.

«Ah, voi. Non mi aspettavo di vedervi comparire qui, dato che avete già parlato con Gregory.»

«Ehm... speriamo di non disturbare.»

«Be', dipende dalla natura delle vostre domande. Cosa vi porta a Scotland Yard?»

«Siamo interessanti ai documenti del dottor Young. Avete trovato qualcosa di interessante?»

«Sinceramente non li ho guardati, perché questa faccenda è competenza di Gregory, che al momento è assente. Comunque, da quel che ho capito, Gregory li ha esaminati a fondo senza scoprire nulla.»

«Anche i registri dei pazienti?»

Lestrade ci lancia uno sguardo di intesa, come se avesse capito a cosa miriamo.

«No, mi spiace. Nessun riferimento al presunto assassino. I registri dei pazienti del dottor Young sono compilati con molta attenzione, in ogni minimo dettaglio, e contengono i dati di tutti i pazienti assegnati al dottore negli ultimi due anni. Ma non risulta alcun paziente con i requisiti che ci interessano. Se l'assassino era davvero un paziente del dottore, allora il dottor Young ha preferito evitare di annotarlo sui propri registri. E proprio per questo che stiamo considerando anche l'ipotesi del ricatto.»

«Ricatto? In che senso?»

«Ah, beata gioventù. Se avessi la risposta, non sarebbe un'ipotesi, ma una pista da seguire. E ora, se volete scusarmi, devo tornare al mio lavoro.»

«Arrivederci, ispettore Lestrade, e grazie per la sua pazienza.»

22 SO

Il laboratorio di H.R. Murray si presenta come una selva di provette e flaconi, avvolti dalla penombra. Murray emerge dalla foresta di vetro tenendo in mano un flacone fumante.

«Ah, eccovi. Arrivate proprio al momento giusto... siete qui per l'omicidio Young, vero?»

«Be'... sì... ma ci dica, ha scoperto qualcosa?»

«Allora, iniziamo dal principio. Ovviamente non c'era nessuna impronta significativa all'interno della stanza, ma tante impronte diverse. Dopotutto era un ambulatorio, frequentato ogni giorno da parecchi pazienti. Perciò mi sono dedicato agli altri oggetti.»

«La prima stranezza riguarda la corda, quella che avrebbe usato l'assassino per calarsi su Euston Road: è stata trovata ammucchiata sopra il rampino, e non viceversa, com'era logico aspettarsi se fosse stata sganciata dopo la fuga dall'edificio. Il rampino sarebbe dovuto cadere per ultimo, finendo in cima alla corda. Piuttosto bizzarro, non trovate? Risulta anche strano che il rampino non abbia bucato la parete interna della stanza, ma abbia solamente lasciato dei leggeri graffi, come se avesse strisciato senza ancorarsi mai in un punto stabile. Apparentemente si tratta di piccoli dettagli, ma se considerati assieme lasciano pensare che l'assassino non abbia usato la corda per fuggire».

«E com'è riuscito a lasciare l'edificio, allora?»

«Ah, svelare questo mistero è compito vostro, giovanotti! Ma veniamo invece alla scoperta che ho appena compiuto. Ho analizzato le macchie di ruggine sopra la stufa, che avevano attirato subito la mia attenzione: una stufa quasi nuova già arrugginita, era troppo strano. Indovinate cosa ho trovato?»

«Cosa?»

«Cavolo, signori. Un bel cavolo!»

«Per un attimo pensiamo che Murray ci stia prendendo in giro, ma lui si accorge subito del nostro stupore e si spiega meglio.

«Bollito di cavolfiore, intendo, gettato sopra la testata della stufa, che essendo leggermente concava ha accolto il liquido creando un leggero strato liquido, praticamente invisibile a occhio nudo».

«A quale scopo?»

«Ah, anche questo rimane un mistero. Però una cosa è certa: l'acqua del bollito di cavolfiore è tra le cose più puzzolenti del mondo, e questo ci spiega forse il cattivo odore nella stanza. Ma per quanto riguarda il motivo della presenza del liquido, e chi l'abbia versato sulla stufa, ne so meno di voi».

«Grazie, signor Murray. Le faremo sapere se scopriamo qualcosa».

45 SO

Il signor Oliver ci riceve nel suo piccolo appartamento. Appena entrati notiamo un pianoforte a coda nell'ampio soggiorno, alcune librerie piene di tomi voluminosi e uno scrittoio piuttosto elegante. Daniel Oliver ci fa accomodare in soggiorno, su un piccolo e confortevole sofà. Bastano poche frasi per capire che Oliver è di ricca famiglia, lavora più per passione che per necessità, e che non ha informazioni utili sull'omicidio del dottor Young. Un po' delusi, approfittiamo della sua disponibilità per fare qualche domanda di carattere generale sul signor Hengler e sulla signora Haley.

«Il signor Hengler l'avete conosciuto, credo non ci sia nulla da aggiungere. Personalmente ritengo che anche la signora Haley sia completamente estranea ai fatti. Certo, si lamentava sempre dell'andirivieni nell'ambulatorio del dottor Young, ma è del tutto normale, tra condomini. Del resto, noi del circo produciamo sicuramente più confusione del dottor Young. Tra creditori, debitori, selezioni di nuove leve e artisti ormai in pensione riceviamo parecchie visite, ogni giorno».

«Ma questo andirivieni di persone è davvero così fastidioso?»

«No, non direi. La vita nel quartiere è in generale tranquilla e silenziosa, specialmente da quando il St. Pancras Hotel ha chiuso i battenti, la settimana scorsa».

«La settimana scorsa? Ma la notizia è uscita solamente sul giornale di oggi!»

«Veramente? Si vede che hanno tentato tutto il possibile, prima di arrendersi. Forse hanno tardato nel dare l'annuncio ufficiale: ma hanno chiuso da almeno una settimana, ve lo assicuro».

Incuriositi da questo dettaglio dell'albergo, decidiamo di indagare.

«Cosa sa dirci del St. Pancras Hotel?»

«Erano parecchi mesi che l'Hotel navigava in cattive acque. Da quando una parte dell'edificio su Ossultone Street è stata ceduta a una manifatturiera di molle, l'Hotel ha iniziato a perdere clienti. I macchinari del mollificio facevano tremare le pareti, dicevano in giro, e molti clienti chiedevano il rimborso per la tortura subita dai loro poveri nervi. Altre volte, come nel caso della signorina Helwig, hanno sbattuto fuori dei clienti senza preavviso, per mancanza del personale addetto. Alla fine, dopo una lunga e lenta agonia, l'Hotel ha chiuso i battenti. La settimana scorsa, appunto».

«Senza alcun annuncio?»

«Sì, a parte un piccolo cartello sul portone, che credo abbiano notato davvero in pochi. Cosa c'era scritto? Ah, sì, "chiuso fino a data da destinarsi", se ben ricordo. Ma a parte quel cartello, non mi risulta sia stato fatto alcun annuncio ufficiale, fino alla notizia apparsa sul giornale».

«Grazie mille, signor Oliver, lei ci è stato di grande utilità».

64 SO

Troviamo la signora Young abbandonata su una poltrona davanti al caminetto. Una pesante coperta le avvolge le gambe, sul tavolino accanto a lei vi sono i resti di una colazione non consumata e un fazzoletto stropicciato. Appena il maggiordomo ci annuncia, la signora si ricompone e ci fa accomodare. Dopo averle porto le

nostre condoglianze, la signora Young ci racconta gli eventi della sera prima.

«Mi spiace, ma ieri sera non ho visto mio marito. Ero all'opera con le mie amiche, come ogni lunedì sera. Il povero William ha consumato l'ultima cena con nostro figlio, ieri... se solo avessi... è spaventoso pensare che non sappiamo mai quand'è l'ultima volta che vediamo una persona.»

«Perdoni la domanda ma... ha qualche rimpianto?»

«In parte. Nelle ultime settimane mio marito era piuttosto nervoso. È tutto il giorno che mi rammarico per non averlo ascoltato con più attenzione, forse avrei potuto salvargli la vita. Vi racconterò tutto, nella speranza che possa aiutarvi a trovare l'assassino.»

Qualche settimana fa, poco prima di Natale, mio marito mi raccontò che era tornata a galla la faccenda del dottor Agar. Come forse saprete, circa dodici anni fa il dottor Agar accusò mio marito di essere un cattivo medico, e riuscì persino a portarlo in tribunale, dichiarando che William era responsabile della menomazione di alcuni pazienti. La faccenda finì con un buco nell'acqua, mio marito fu scagionato da ogni accusa, ma non senza conseguenze. Fu un duro periodo per noi, soprattutto dal punto di vista economico. Comunque, anche se venne proclamato innocente, la reputazione di mio marito risultò irrimediabilmente compromessa, così chiuse lo studio privato e iniziò a gestire un ambulatorio distaccato del Middlesex Hospital dove esercita... povera me... esercitava fino a oggi.

Pensavo che la faccenda fosse finita, ne è passata di acqua sotto i ponti, ormai. Ma recentemente William aveva ripreso a lamentarsi di quel processo, dicendo che prima o poi tutti i nodi vengono al pettine e che non vedeva l'ora di lasciarsi alle spalle quei brutti ricordi. A me parevano discorsi poco assennati, e non gli ho dato retta. Ma adesso, se ripenso alle sue parole, e a quel malefico dottor Agar... credete che possa essere lui, l'assassino?»

«È un po' presto per azzardare ipotesi, signora.»

«Avete ragione, scusate. Ma è tutto così strano, ancora non riesco a crederci. Anche il fatto della puzza, per esempio, ha quasi dell'incredibile.»

«Intende dire la strana puzza presente sul luogo del delitto?»

«Esatto. William aveva un olfatto piuttosto delicato, a volte persino una tisana troppo profumata gli dava fastidio. Ci teneva molto che il suo ambulatorio fosse sempre pulito, senza odori né profumi. Quando la polizia mi ha chiesto se sapevo qualcosa del cattivo odore, per un attimo ho sperato che avessero sbagliato persona. Puzza nell'ambulatorio del caro William! Oh che disgrazia, poverino, come se i fatti non fossero già abbastanza tragici...»

La signora Young singhiozza e si asciuga gli occhi con il fazzoletto, visibilmente scossa. Decidiamo di congedarci il prima possibile, per rispettare il suo dolore.

«Solo un'ultima domanda, signora: sa dirci dove possiamo trovare suo figlio?»

«Ah, Ernest... povero Ernest... lo trovate sicuramente al King's College, dove pratica medicina. È uno studente modello, tra pochi giorni dovrebbe avere gli esami, ma temo che oggi non riuscirà ad aprire un libro.»

81 SO

Dopo qualche minuto d'attesa proviamo a bussare di nuovo al massiccio portone di legno. Finalmente una robusta vecchietta ci apre la porta, scrutandoci con aria sospettosa.

«Cosa volete, monellacci?»

«Cerchiamo informazioni su Sir Jonathan Karth, lo troviamo in casa?»

«Mi prendete in giro, discoli? Mio marito è morto da parecchi anni, ormai.»

«Oh, siamo terribilmente dispiaciuti. Ma se fosse così gentile da raccontarci qualcosa su suo marito... per onorarne la memoria, si intende.»

Un lampo di eccitazione passa per gli occhi della vecchina. Evidentemente è molto sola, e l'occasione di ricordare il defunto marito sembra averla ammansita. Apre la porta accennando un sorriso e ci fa accomodare in soggiorno. C'è poca luce, riusciamo a malapena a scorgere il mobilio, ma la voce dell'anziana signora ci avvolge mentre racconta la sua storia.

«Mio marito era un ufficiale di cavalleria. Classe 1823, una buona annata, se capite quel che intendo. Ha fatto carriera in India, come molti militari, al giorno d'oggi. È lì che ci siamo conosciuti, sapete? Ero andata a passare qualche mese al caldo, su ordine del dottore, per combattere l'asma cronica che mi affliggeva quand'ero ragazza. Oh, ero una bella ragazza, con gambe lunghe e caviglie sottili. Voi ora non ci credete, lo leggo nei vostri sguardi dubbiosi, ma non temete: il tempo consumerà anche voi, come ha fatto col mio povero Jonathan. Cosa vi stavo dicendo?»

«Del vostro primo incontro, in India.»

«Sì sì... giusto. Credo che fosse nel '48, o poco dopo. Mio marito si era appena guadagnato i galloni da ufficiale nelle prime conquiste della Campagna Indiana. Voi siete giovani, e forse penserete che l'India sia come casa. La nostra non fu una vita facile, ma non mi lamentavo, piena di avventura. Io restavo qui, a tirare avanti la famiglia, mentre Jonathan andava avanti e indietro dall'India, fino a quando non gli prese la cataratta agli occhi. Fu nel '73, se non ricordo male. Nel '74 fu costretto a ritirarsi dal servizio, ma era ancora pieno di

QUARTIERE NORD-OVEST

vita. Volevamo goderci la vecchiaia assieme, così... abimè... accettò di sottoporsi all'intervento di quel maledetto dottor Young».

La signora Karth si alza a fatica, allunga la mano verso una mensola e ci porge una bottiglia.

«Slivovitz, importato direttamente dalla Slovenia. Volete un goccino?»

«No grazie, signora».

La signora si versa un bicchiere di liquore fino all'orlo, ne manda giù la metà in un colpo solo e poi riprende a parlare.

«Eh, il mio Jonathan lo adorava. Ma torniamo a noi... dunque... vi dicevo dell'operazione. Quell'odioso dottor Young, coi suoi esperimenti da fattucchiere. Finì che mio marito perse prima la vista, e dopo qualche anno, ormai cieco, si lasciò morire. Povero Jonathan».

«Ci spiace molto. Ci fu anche un processo, è vero?»

«Ah, ma allora siete ben informati. Forse non siete i ragazzini sprovveduti che pensavo. Be', sì, ci fu un processo, in grande stile, ma sapete cosa vi dico: fu una farsa, una presa in giro».

«Perché lo pensa?»

«Ma perché era ovvio che il dottor Young era colpevole! Lo sapevano tutti! Eppure bastò qualche testimonianza traballante, il balbettare di un pazzo, le chiacchiere di un avvocato con la giusta parlantina e il processo finì con un buco nell'acqua. Non ne cavammo nemmeno una ghinea. Fu anche quella delusione, a parer mio, a togliere a Jonathan la voglia di vivere. Si spense pochi anni dopo, nel '79».

La vecchietta singhiozza con voce roca, poi manda giù ancora un po' di Slivovitz.

«Siamo davvero costernati. Possiamo chiederle se ha più rivisto il dottor Young?»

«Quell'assassino! Che la peste lo colga! Come osate nominarlo? Chi vi ha invitato a entrare, sudici pezzenti? Chi vi conosce! Fuori da casa mia, subito! Andatevene, o chiamiamo la polizia!»

Piuttosto sorpresi dal cambiamento di umore dell'anziana signora decidiamo di levare le tende, allontanandoci dalla casa con la coda tra le gambe.

5 NO

Dopo qualche minuto d'attesa la moglie dell'agente John Gibbons ci apre la porta. Ci presentiamo e veniamo fatti accomodare in un modesto tinello, dove l'agente ci raggiunge dopo qualche istante.

«Buongiorno, scusate se vi ho fatto aspettare. A cosa devo la vostra visita?»

«Volevamo sapere se ha scoperto qualcosa di nuovo sull'omicidio del dottor Young».

«No, purtroppo non ci sono novità».

«Possiamo chiederle se lei conosceva personalmente la vittima?»

«Che strana domanda. Certo che no! Persino l'ispettore Gregory, che abita nel medesimo edificio dov'è avvenuto l'omicidio, conosceva il dottor Young solamente di vista».

«Certamente Londra è una grande città».

«Ne convengo. E ora, se mi scusate, devo affrettarmi a finire il pranzo, per riprendere le indagini».

«Nessun problema. Scusi ancora il disturbo».

6 NO

La moglie dell'avvocato Woodmard ci informa che suo marito è al lavoro nel suo studio legale, al 21 NO.

10 NO

All'ospedale veniamo indirizzati verso l'ufficio amministrazione, situato al piano terra, poco lontano dalla portineria. Nell'ufficio troviamo una signora piuttosto anziana e corpulenta, che ci accoglie con indifferenza, rimanendo in attesa della nostra domanda.

«Volevamo avere qualche informazione sul dottor Young, se possibile».

«Il dottor Young? Ma è vero quel che si dice? Stamattina c'è stato un gran vociare a proposito della sua morte, ma non ho ancora ricevuto notizie ufficiali. Sapete, la burocrazia...»

«Purtroppo è vero, il dottor Young è mancato stamane. Cosa può dirci di lui?»

«Be', lavorava per noi, lo sanno tutti. A volte esercitava qui in ospedale, specialmente se c'era da mettere qualcuno sotto i ferri, o per discutere coi colleghi. Ma la maggior parte del tempo lo passava nel suo piccolo ambulatorio privato, su Euston Road, vicino alla stazione di St. Pancras».

«Sa spiegarci perché esercitava in due luoghi diversi?»

«Credo fosse per colpa del processo, quello avvenuto una dozzina di anni fa. Il dottor Young fu prosciolto

da ogni accusa, se ricordo bene, ma rimase sconvolto dall'esperienza. Forse non se la senti di continuare la sua attività privata, come medico ordinario, perciò chiuse il suo ambulatorio e fece togliere il proprio nome dall'Annuario, per non risultare come medico. Ma nonostante questa amara scelta, gli altri medici lo consideravano un ottimo dottore, e il nostro ospedale gli offrì di lavorare in maniera autonoma, come segno di stima e fiducia. Il dottor Young fu regolarmente assunto tra il personale dell'ospedale, ma esercitava un po' da noi, un po' nel suo ambulatorio. Nulla di misterioso, insomma.

«Certamente. Un'ultima domanda: i pazienti del dottore venivano iscritti anche nei registri dell'ospedale, oppure solamente su quelli del dottor Young?»

«Dipende. Il dottore lavorava in piena autonomia, visto il rapporto di fiducia. Se un paziente si limitava ad essere visitato o curato presso l'ambulatorio di Euston Road, allora veniva registrato solamente dal dottor Young. Se invece risultava necessaria un'operazione o un ricovero qui da noi, allora il paziente veniva registrato regolarmente anche da noi, ovviamente».

«Possiamo dare un'occhiata ai vostri registri?»

«Ve li mostrerei volentieri, ma temo che dovrete aspettare. L'ultima operazione svolta dal dottor Young presso il nostro ospedale, da quello che mi risulta, risale a circa due anni fa. Negli ultimi tempi il dottore ha lavorato sempre in piena autonomia, nel suo ambulatorio. La documentazione sugli interventi degli anni passati è già stata spostata nel nostro archivio storico, nello scantinato. Se volete passare tra una decina di giorni, forse...»

«No, grazie signora, stiamo cercando informazioni più recenti. Arrivederci».

18 NO

Entriamo da Parsons & Figli, il negozio di giocattoli al 18 Shaftesbury Avenue. Il signor Parsons ci vede entrare, si guarda un po' intorno e sottovoce ci dice: «No, ragazzi miei, mi spiace, nessun nuovo messaggio da "chi ben sappiamo"».

21 NO

La segretaria del signor Bakersfield ci fa accomodare nell'ufficio dell'avvocato, dopo una breve attesa. Il signor Bakersfield è un uomo corpulento, dimostra circa sessant'anni, forse qualcosa di meno. La nostra attenzione cade sul grosso neo che spunta dalla tempia, poco sopra l'occhio sinistro.

«Ah, gli scugnizzi del vecchio Holmes. Come posso aiutarvi?»

«Ha saputo del dottor Young? È morto stamattina».

«Sì, mi è arrivata voce, ma aspettavo il giornale di domani, per i dettagli. Forse potrei chiederli a voi, ma la vostra presenza qui mi lascia intendere che l'assassino sia ancora a piede libero».

«Esatto, signore. Pensiamo che l'omicidio abbia a che fare con il processo del 1876. Lei potrebbe dirci se ricorda qualche particolare importante?»

«Fatemi ricordare. Forse... si tratta del processo per l'accusa di mutilazione e tortura, vero? Ma certo, quello col dottor Agar. Ah sì, ora che ci penso ci fu un particolare strano. Un vero dono dal cielo, anzi. Uno dei testimoni, lo storpio che aveva perso l'uso del braccio sinistro, testimoniò a favore del dottor Young, nonostante fosse stato portato sul banco dei testimoni dall'accusa. Ricordo che incentrai la mia arringa finale proprio sulla testimonianza dello storpio, per convincere la corte dell'innocenza del dottor Young. Fu un vero successo, ma non fu veramente merito mio. Ancora oggi mi domando il perché di quella deposizione, alquanto inusuale e inaspettata. Credo che, senza quel colpo di scena, il processo sarebbe stato lungo e difficile».

«Ci sta dicendo che l'innocenza del dottor Young non era sicura?»

«Purtroppo è così. Non ricordo i particolari, ma durante l'udienza ebbi la chiara sensazione che tutti gli interventi medici operati dal dottor Young avessero un secondo fine. C'era un anziano ufficiale di cavalleria che soffriva per una cataratta agli occhi, non credo che sarebbe mai morto per una cosa del genere, ma il dottor Young volle operarlo e così facendo lo rese permanentemente cieco. La situazione degli altri due testimoni non era molto diversa. Uno dei due era un ex-artista circense, specializzato nel tiro a segno acrobatico, che si era fratturato in seguito a una caduta da cavallo. L'altro era un povero manovale che aveva subito un trauma cerebrale mentre lavorava in cantiere, cadendo da un'impalcatura. Entrambi se la sarebbero cavata con qualche mese di riposo e una buona fasciatura, ma in ambo i casi il dottor Young volle operare, recidere e ricucire. L'accusa parlò di esperimenti sul sistema nervoso, applicazione di elettrodi e incisioni del midollo spinale. Il risultato dovrete conoscerlo: l'artista circense rimase storpio a vita e il manovale perse gran parte delle facoltà verbali e mentali, diventando così un povero malato di mente. Un altro particolare strano, adesso che mi ci fate pensare, fu il fatto che il dottor Young si ritrovò indebitato, dopo il processo, anche se per quel che mi risulta non dovette sborsare un penny, visto che la mia parcella venne attribuita all'accusa».

«Ha detto che lo storpio era un artista circense? Sa dirci dove lavorava?»

«Ma certo. In molti ricordano quell'incidente, sapete? Non ricordo il nome dell'artista, ma rammento che si ruppe la gamba e il braccio cadendo da cavallo, durante uno spettacolo al Circo Hengler, parecchi anni fa. Se la memoria non mi inganna fu nel 1875. La notizia finì su parecchi giornali, del resto».

«Il Circo Hengler? Ma è lo stesso che si trova nel palazzo dov'è stato ucciso Young!»

«È vero, ma è trascorso molto tempo, ormai. Il vecchio Charles Hengler è passato a miglior vita l'anno scorso, se non sbaglio, poi il Circo ha chiuso i battenti. Non credo che troverete qualcuno che si ricordi dell'incidente, tra il personale attuale del Circo. I figli del buon vecchio Charles non sono all'altezza del padre, e non credo che riusciranno mai a riportare in auge il Circo».

«Quindi il Circo si trovava altrove, nel 1875?»

«Esatto. Credo che fosse nei pressi di Oxford Circus».

42 NO

Viste le nostre facce smarrite, Holmes prova a mettermi sulla buona strada.

«Diversi elementi del resoconto dell'ispettore Gregory mi hanno subito fatto pensare a una ingegnosa messinscena ideata per nascondere il fatto che l'assassino non si trovasse nell'edificio al momento dell'omicidio. Perciò, se la finestra era aperta, è evidente che lo era anche al momento dello sparo, e che il proiettile ha seguito quella traiettoria. Trovare il luogo dal quale l'assassino ha sparato dovrebbe essere estremamente semplice, vi basterà tirare una linea tra il cadavere e la finestra, prolungare la retta verso l'esterno et voilà, vi troverete davanti agli occhi il luogo esatto dal quale è stato esplosivo il colpo».

43 NO / 93 NO

Il dottor Agar si mostra chiaramente sorpreso della nostra visita. Ci accoglie nel suo studio piuttosto bruscamente. Dopo esserci accomodati ci racconta la sua storia, con tono distaccato.

«Ho già detto tutto quello che sapevo alla polizia. È vero, tra me e il dottor Young non correva buon sangue, abbiamo spesso lottato spalla contro spalla per far carriera. Lui aveva sempre la puzza sotto il naso, come tutti i borghesi di ricca famiglia, mentre io ero un giovane medico di campagna trasferito in città. Ma poi, dopo il processo, mi sono arreso all'evidenza: Young era più bravo di me, meritava il successo che ha avuto».

«Può parlarci del processo?»

L'uomo si stringe nelle spalle, alzando il naso quel poco che tradisce una sensazione di disgusto. Poi, mascherando malamente la sua agitazione, riprende a parlare.

«Fu nel 1876, se non ricordo male. Io ero dalla parte dell'accusa, ovviamente. Era mia ferma convinzione che Young fosse responsabile di alcune mutilazioni o gravi errori chirurgici che avevano deturpato le vittime, allo scopo di compiere esperimenti scientifici senza il consenso dei pazienti. Io, in qualità di medico, fui incaricato di contattare e selezionare i casi clinici più importanti. Quindi, in un certo senso, fui responsabile della scelta dei testimoni portati dall'accusa. Ma alla fine la difesa ebbe la meglio, e Young venne prosciolto da ogni accusa. Anzi, ancora oggi mi rammarico del mio fallimento, perché il verdetto descrisse Young come un genio della medicina, che aveva salvato alcune persone da morte certa riducendo al minimo le menomazioni delle vittime».

«Saprebbe dirci i nomi di queste persone?»

«Non ricordo i nomi dei testimoni dell'accusa. Credo che tra i mutilati ci fossero un cieco, uno storpio e una persona che soffriva di demenza cerebrale... ma se avete un attimo di pazienza provo a vedere se trovo qualcosa tra i miei vecchi incartamenti».

Il dottor Agar torna da noi dopo una decina di minuti, con una notevole mole di scartoffie.

«Ah sì, ecco qua: i signori Sean Fogerty, Frank Tatum e Sir Jonathan Karth. Ma sinceramente non ricordo chi tra questi fosse lo storpio, chi il cieco e chi lo squilibrato».

«Lei crede che queste persone potessero serbare rancore verso il dottor Young?»

Il dottor Agar abbassa gli occhi sul tappeto, cruciato e pensieroso.

«Non credo, però... uno di loro si comportò in modo strano, durante il processo. Prima dell'udienza erano tutti e tre molto agguerriti, pronti a perorare la loro causa contro il dottor Young. Eppure, quando venne il momento di testimoniare, lo storpio cambiò completamente la propria deposizione, e invece di accusare il dottor Young ne lodò il talento medico, affermando che era rimasto sì menomato, ma soprattutto era stato salvato da morte certa. Più ci ripenso, più mi convinco che quella testimonianza cambiò completamente il corso del processo, perché il caso dello storpio sembrava il più eclatante dei tre».

«Lei ha più rivisto queste persone, dopo il processo?»

«No, anche per questo ho pochi ricordi, sulla questione. Mi spiace, vorrei aiutarvi... il dottor Young non mi piaceva, ma non meritava certamente di morire. Purtroppo in questi anni ho fatto di tutto per dimenticare la mia sconfitta, e temo di esserci riuscito abbastanza bene».

«E il dottor Young? L'ha più rivisto?»

«No. L'ultima volta che l'incontrai fu alla fine del processo, nel lontano 1876. Da quel giorno non l'ho più visto. Come ho detto, cercavo di dimenticare...»

«Va bene, dottore, scusi il disturbo, e grazie per la collaborazione».

Il signor Nast è un uomo alto e magro, avrà passato i cinquant'anni ma lo sguardo vivace indica una grande intelligenza. Ci scruta con aria attenta, controllando le nostre credenziali con estremo interesse.

«Quindi lavorate per Holmes? Avevo sentito delle voci a riguardo ma... mi aspettavo degli agenti un po' più formali. Qualcosa di più ufficiale, insomma. Ma considerando che lo stesso Holmes non è un vero poliziotto, forse la mia aspettativa era ingiustificata».

Decidiamo di ignorare questo commento e andiamo al sodo. «Sarebbe così gentile da dirci se ricorda qualcosa del processo Young, 1876?»

«Mmm... Young... vediamo...»

L'avvocato apre alcuni registri, sfoglia parecchie pagine con aria distratta, poi finalmente si ferma su un fascicoletto chiuso da un nastro di seta.

«Ah, sì. Ecco qui. C'è solo la mia parcella, vedo, e una copia del verdetto. Ho consegnato tutti gli altri documenti all'Ufficio degli Archivi Nazionali. È un caso piuttosto vecchio, ormai, perché vi interessa?»

«Stiamo indagando sulla morte del dottor Young. È stato ucciso proprio stamattina».

«Acciderboli! Che disgrazia! Povero dottor Young, ora me lo ricordo, sapete? Non ha avuto una vita facile, quell'uomo. Prima le accuse, poi il processo, le difficoltà finanziarie, infine il lavoro ufficioso all'ospedale. Oddio, forse non era uno stinco di santo, ma non era un cattivo medico».

«Può spiegarsi meglio?»

«Io ero il barrister dell'accusa, in quell'occasione. E anche se la corte prosciolsse Young da ogni accusa rimasi convinto della sua colpevolezza. Col senno di poi direi che forse si trattò di errori involontari, incidenti del mestiere però... non so... c'era qualcosa di misterioso in quell'uomo, qualcosa che se secondo me non venne a galla durante il processo. Nel mio lavoro si impara a capire se qualcuno nasconde un segreto, ma si impara anche a tenere queste considerazioni per sé. La giustizia si basa sui fatti, non sulle supposizioni».

«Siamo perfettamente d'accordo con lei. Ricorda nient'altro?»

«No, mi spiace. Questo è tutto quel che ricordo».

Il signor Ellis consulta il foglietto che gli abbiamo dato, con la lista dei nomi di tutte le persone indiziate o coinvolte in qualche modo nelle indagini.

«È una lista un po' lunga, e chiedete informazioni su un arco di tempo piuttosto vasto. Servirebbero almeno un paio di settimane per fare una cernita nei nostri vastissimi archivi... spero che non vi offenderete se vi dico che al momento non posso dedicarvi tutto questo tempo. Tra annunci di nascite, matrimoni, decessi, incidenti, processi e corrispondenza, quasi sicuramente tutte queste persone sono apparse sulle pagine del nostro giornale, almeno una volta nella vita».

«Certamente, Mr Ellis, la comprendiamo benissimo».

«Come posso aiutarvi, allora?»

«C'è almeno qualche articolo che ricorda, qualcosa di particolare?»

Gli occhi di Henry Ellis tornano sulla nostra lista, poi si fissano verso il soffitto, come in cerca di ispirazione. Alla fine un lieve sorriso compare sul suo volto.

«Può darsi. Fatemi vedere, forse ho qualche ritaglio di giornale proprio qui, nel mio ufficio. Vedete? Conservo sempre gli articoli di cronaca nera, nel mio lavoro è essenziale essere in grado di fare collegamenti tra fatti molto diversi, anche a distanza di anni. I lettori si aspettano scoperte sensazionali, e io cerco di soddisfarli più che posso».

Ellis apre un paio di cartelle, rovista tra gli scaffali, e mugugnando tra sé e sé raccoglie alcuni ritagli piuttosto vecchi, ma ben conservati.

«Ecco qua, questo è tutto quello che posso trovare, così su due piedi».

Si tratta di tre articoli diversi, relativi a persone ed epoche differenti.

INCIDENTE AL CIRCO HENGLER

6 febbraio 1875

Incredibile tragedia ieri sera presso il Circo Hengler di Argyll Street. È la prima volta, nella storia del circo britannico, che un banale incidente si trasforma in tragedia sotto gli occhi del pubblico, nonostante il pronto intervento del personale di bordo pista.

Red Rajah, all'anagrafe F.T., si stava esibendo nel suo consueto spettacolo di tiro a segno a cavallo, tra il plauso della folla entusiasta. Durante uno dei numeri più difficili dell'esecuzione, mentre Red Rajah si apprestava a colpire una mela appesa a un filo restando in piedi sulla sella di un cavallo al trotto, l'animale ha scartato improvvisamente, facendo cadere l'artista contro le transenne. Il colpo di pistola, fortunatamente, è passato rasente al pubblico senza provocare feriti, ma Red Rajah ha riportato la frattura della gamba sinistra e una frattura multipla del braccio sinistro, causato dall'impatto con la transenna del bordo pista.

Secondo le prime analisi mediche la carriera dell'artista è seriamente compromessa, poiché è probabile che Red Rajah non possa più recuperare l'uso del braccio sinistro. La diagnosi è invece più ottimista per quando riguarda la gamba, che dovrebbe tornare a posto nel giro di pochi mesi.

In ogni caso, il pubblico si rassegna al tramonto di una stella del circo.

Si è concluso in questi giorni il processo contro il dottor Young, accusato di essere responsabile delle menomazioni su pazienti contusi, feriti o lesionati, nel periodo tra il 1874 e il 1875. Dopo l'eccezionale arringa della difesa, nella persona dell'avvocato W. Bakersfield, la giuria ha proscioltto il dottor Young da ogni accusa. Nessun commento da parte dell'accusa, nella persona dell'avvocato F. Nast. Decisive le testimonianze delle presunte vittime, che hanno svolto un ruolo cruciale durante il processo.

Il verdetto ha encomiato l'operato del dottor Young, sottolineando come egli abbia salvato i suoi pazienti da morte certa, anche se in alcuni casi disperati gli interventi hanno lasciato le vittime in condizioni menomate. Nessuno dei medici coinvolti nel procedimento è stato radiato dall'albo. Il dottor Young ha però espresso alcune perplessità riguardo la sua professione, accennando alla possibilità di abbandonare la carriera medica. Secondo alcune indiscrezioni, ciò potrebbe essere dovuto alle difficoltà economiche che il medico ha subito per affrontare il lungo processo.

Tutto ciò fa riflettere sul ruolo della giustizia nel nostro paese, e su come esso possa pesantemente influire sui principi meritocratici alla base dell'impero britannico.

TRAGEDIA AL CIRCO HENGLER

15 giugno 1885

Ennesimo incidente al Circo Hengler, sicuramente uno dei più gravi nella storia dello sfortunato circo. Il famoso domatore King of the Jungle, all'anagrafe J.K., è stato dilaniato dalle sue belve feroci ieri sera, tra le urla di un pubblico terrorizzato. La tragedia è stata talmente cruenta che parecchie gentildonne del pubblico, e anche qualche gentiluomo, hanno perso i sensi e delirato per parecchie ore prima di riprendere coscienza e poter tornare a casa.

Considerati i sempre più lunghi e frequenti periodi di chiusura del Grande Circo di Charles Hengler, la tragedia potrebbe significare la fine di un'epoca. Nell'ultimo periodo il circo ha visto diminuire notevolmente l'afflusso del pubblico.

I numerosi incidenti degli ultimi anni, più o meno gravi, insieme alla spietata concorrenza delle stelle nascenti del Music Hall, senza dubbio meno pericolose e forse più seducenti, potrebbero segnare la fine del circo che conosciamo.

King of the Jungle lascia una moglie e due figli maschi. Christian, il maggiore dei due, in seguito alla domanda «Cosa pensate di fare adesso, della vostra vita?» ha mestamente risposto «Non saprei, solamente una cosa è certa: nessuno di noi lavorerà mai più nel circo, glielo assicuro».

«Questo è tutto» dice Mr Ellis «ci saranno sicuramente altri articoli simili, nel nostro archivio, ma purtroppo al momento non ho tempo per compiere ricerche».

«Non importa, Mr Ellis, forse ci ha già aiutato oltre ogni nostra aspettativa».

35 CE

Il signor Hogg ci accoglie con fare pensieroso nel suo ufficio. Anche se indossa gli abiti caratteristici del giornalista a caccia di notizie, dai modi fare, e dalla sicu-

rezza apertamente osteggiata, si può facilmente indovinare il suo passato di poliziotto.

«Così siete qui per l'omicidio Young? Speravo proprio di scoprire qualcosa, per il mio articolo, ma temo che dovrò consegnarlo limitandomi a una semplice cronaca dei fatti».

«Quindi non ha nessuna novità? Nessun riferimento a qualche evento del passato?»

«Ci sarebbe il processo del 1876, quando il dottor Young venne ingiustamente accusato di menomazioni e tortura esercitata sui pazienti. Stavo seguendo questa pista proprio adesso, prima che voi piombaste così, all'improvviso, nel mio studio».

«Ci dispiace, non volevamo disturbarla...»

«Ormai il danno è fatto, tanto vale che vi dica a quali conclusioni sono arrivato, così vi leverete dai piedi nel minor tempo possibile. Dunque, non ho ancora messo le mani sugli incartamenti del processo, ma se ben ricordo il verdetto fu piuttosto sorprendente. Tutti si aspettavano un lungo procedimento penale, ma qualcosa, che adesso non mi viene in mente, sorprese la giuria e gli avvocati. Il dottor Young fu proclamato innocente nel giro di pochi giorni, ma il mio intuito mi dice che c'è sotto qualcosa».

«Ci sta dicendo che il processo potrebbe essere... viziato?»

«Non lo so, non ho ancora prove. Ma ragionando sull'assenza di un movente preciso, escludendo le persone che vivevano all'interno dell'edificio di Euston Road, nessuna delle quali sarebbe così stupida da commettere un delitto in casa, ed escludendo anche i vari parenti, coi quali mi risulta che il dottor Young non avesse alcun problema, non rimane che l'ambito professionale. E siccome l'unica macchia nel passato del dottor Young è proprio quel processo, tra l'altro poco chiaro e convincente, la logica mi dice che questa è la traccia da seguire. Holmes non vi ha insegnato a ragionare sui fatti?»

«Probabilmente lei ha ragione, mister Hogg, seguiremo il suo consiglio».

«Di nulla ragazzi, di nulla. E ora, se non vi dispiace, vorrei tornare al mio lavoro».

36 CE

Entriamo nell'elegante edificio del tribunale penale un po' a disagio. Il palazzo è frequentato da giudici, avvocati, ispettori di polizia, contabili e uomini d'affari, tutti piuttosto eleganti. I nostri abiti sudici e trasandati mal si intonano all'eleganza che si respira nell'Old Bailey. Ci spostiamo lungo le pareti cercando di non dare troppo nell'occhio, come se fossimo lì per caso.

Poi, finalmente, scorgiamo su una poltrona la figura familiare di Edward Hall. Il giovane avvocato sta leggendo con aria assorta un grosso faldone pieno di

incartamenti. Si accorge della nostra presenza solamente quando ci schiariamo la gola a un passo da lui.

«Ah, sì, gli scugnizzi di Holmes. Come posso aiutarvi?»

«Stiamo indagando sulla morte del dottor Young».

«Il dottor Young? Davvero? E quando è successo?»

«Proprio stamattina. Pensiamo che potrebbe esserci utile un riferimento a un vecchio processo, o qualcosa del genere. Lei sarebbe così gentile da aiutarci a trovarlo?»

«Dipende. Cosa cercate esattamente?»

«Volevamo capire se Young era stato accusato di qualcosa, o aveva accusato qualcuno, in passato. Forse la sua morte è collegata a una vendetta, e quindi consultare gli atti processuali, se ce ne sono, potrebbe aiutarci».

«Dipende. Quanto passato?»

Ci lanciamo un'occhiata dubbiosa, un po' infastiditi dal fare puntiglioso dell'avvocato.

«Parecchi anni fa, forse dieci, forse una dozzina: non sarebbe più semplice controllare se esiste qualche incartamento a nome di William Young, in modo da scoprire la data esatta dell'eventuale processo?»

«Miei cari fanciulli» risponde Hall aggiustandosi gli occhiali con l'indice. «Questo è il tribunale penale, non l'Archivio Nazionale. Qui si svolgono i processi, si tengono le udienze, si accolgono le istanze e si controllano le certificazioni necessarie. In molti casi, quando la giustizia funziona, spediamo anche qualche criminale in carcere. Presso l'Old Bailey non troverete mai un documento che riguardi una pratica chiusa da oltre un anno, a meno che la pratica non sia stata riaperta, ovvero ci sia un nuovo processo in corso. Se quello che cercate è più vecchio di un anno dovete andare all'Ufficio degli Archivi Nazionali, al 14 di Chancery Lane, è lì che vengono conservati i vecchi incartamenti, per l'archiviazione storica».

«Ah... grazie, non ci avevamo pensato».

«Pensateci la prossima volta, allora».

38 CE

Entriamo nell'ufficio del medico legale mentre Sir Jasper Meeks è chino sulla scrivania, intento a compilare alcune voluminose scartoffie.

«Buongiorno. Mi aspettavo una vostra visita. Vi interessano le analisi sul corpo del defunto dottor Young, immagino...»

«Esattamente. Cosa può dirci sulla causa della morte?»

«Tutte le analisi sul cadavere confermano le ipotesi di Scotland Yard. Il dottor Young è stato ucciso da un colpo di pistola. Il proiettile gli ha trapassato il torace, distruggendo parecchi organi vitali e provocando la morte quasi immediata. A giudicare dalle lesioni il colpo deve essere arrivato dall'alto, il che lascia pensare che l'assas-

sino sia molto alto, oppure che la vittima si trovasse in ginocchio, quando è stato esploso il colpo. Le analisi indicano come probabile ora del decesso le otto di mattina, il che coincide con la versione data dai testimoni.

«Quindi non ha trovato nulla di interessante?»

«Sul cadavere, nulla. Però ho notato qualcosa di insolito sugli abiti del dottor Young. Le prime indagini suggerivano che la vittima fosse stata uccisa da qualcuno nella stessa stanza, o comunque molto vicino. Se così fosse, sugli abiti del dottore avrei dovuto trovare qualche bruciatura, come quella che lasciano le pistole quando colpiscono un bersaglio da pochi passi. Invece non ho trovato niente, né un residuo di tessuto bruciato, né tracce di polvere da sparo.»

«Ciò potrebbe provare che l'assassino ha sparato da lontano?»

«Certamente. A giudicare dalla ferita e dalle lesioni, direi però non troppo lontano. Una decina di metri, forse qualcosina di più. Ciò rende tutto ancora più strano, se teniamo conto che il colpo è arrivato dall'alto.»

«Questa è una notizia grandiosa, Sir Meeks: porterà sicuramente a una svolta nelle nostre indagini!»

52 CE

Al Raven & Rat del signor Johnson, Porky per gli amici, è naturale sentirsi a casa. Al bancone troviamo il nostro robusto amico, indaffarato come sempre a spillare birra. Dopo qualche istante ci riconosce e inizia a strofinare il bancone con le sue mani non troppo pulite e uno straccio più o meno dello stesso colore, proprio sotto il nostro naso.

«Allora, ragazzi, qual buon vento?»

«Hanno ucciso un medico, stamattina. Si chiamava William Young. Non è che per caso aveva qualche nemico, tra le persone che frequentano il vostro locale?»

«Ah! Quindi, gli assassini e la feccia li cercate sempre qui, da me. Non è vero?»

«Be', no, ma pensavamo che...»

«Ehi, ragazzini, stavo scherzando. È ovvio che la feccia venga a sbevazzare da me, anzi: guai se non fosse così, non è vero? I miei affari ne soffrirebbero, e io ancor di più» dice con una strizzatina d'occhio. «Allora, vediamo: William Young, avete detto... no, non mi ricorda nulla, mai sentito nominare, sono abbastanza sicuro.»

«Forse, però, è passato di qui qualcuno che abitava nello stesso palazzo, abbiamo giusto una lista di nomi, se volete...»

«Sparate, ragazzi, sono tutto orecchi.»

«Il signor Heinrich Kruller?»

«Non so chi sia.»

«Il signor John Hengler?»

«Chi, il tizio del circo? Non si è mai degnato di mettere il piedi qui dentro, il signorino.»

«Però lo conoscete.»

«Certo, chi non lo conosce? Il Grande Circo Hengler passerà alla storia, mocciosi, ve lo dice Porky in persona, mica uno qualunque.»

«Giusto. Allora resta solo un ultimo nome: la signora Estber Haley.»

«Chi, quella dei Bagni Pubblici? Mai vista né conosciuta.»

«Ma se avete appena menzionato i suoi Bagni Pubblici!»

«Ragazzini! Nei suoi Bagni io, per fare il colto, al massimo ci ho minzionato. Minzionato, capite, e non menzionato! Cosa credete che sia, solamente un oste rimbambito? Conosco quasi metà Londra, modestamente, almeno per nome e cognome. Ma conoscere è un conto, avere dei pettegolezzi da riferire un altro. E sulla signora non ho nulla da dire, a parte quello che dicono tutti.»

«E cosa si racconta di bello?»

Porky si fa un attimo serio e inizia a parlare a voce un po' più bassa, ma non così bassa da passare davvero inosservato. I clienti al bancone del Raven & Rat ascoltano interessati il suo racconto.

«Be', sono parecchi anni che il vecchio Gustav, il fondatore dei Bagni Haley, ha tirato le cuoia, ma nessuno si aspettava che la vedova si facesse abbindolare da un uomo proprio adesso, alla sua età. Si dice in giro che la signora Haley abbia una certa simpatia per un baldo giovanotto, di ricca famiglia, ma la cosa non mi convince. Se fosse davvero così benestante, qualcuno saprebbe chi è, no? Invece sembra che il signorino faccia di tutto per restare nell'ombra, o meglio, all'ombra della signora. Cosa non troppo difficile, vista la stazza della vecchia, eh eh. Comunque quei due si vedono spesso in giro, a braccetto come una coppia di fidanzatini, e nessuno è ancora riuscito a capire chi sia questo misterioso spasimante. Ma nessuno la racconta al vecchio Porky: quello girerà pure in carrozza con le borchie d'oro massiccio, ma secondo me sono patacche, un'isca per la vecchia signora balena. Io credo che il baldo giovanotto voglia mettere le mani sulle proprietà della vedova Haley, e per questo la stia prendendo in giro fingendosi ricco e giovane. Oddio, scusate, giovane lo è davvero! Ah ah!»

«Grazie, Porky, grazie... davvero molto interessante.»

74 CE

La signorina Helwig è una graziosa ragazza, non avrà più di ventidue anni. Ci accoglie gentilmente nel suo modesto appartamento, quasi un bugigattolo.

«Mi spiace, qui è un po' piccolo, ma prego, accomodatevi. Come posso aiutarvi?»

Ci presentiamo e spieghiamo alla signorina le nostre intenzioni.

«Ah già, gli aiutanti di Holmes, ne ho sentito parlare. Sarò lieta di dirvi tutto quello che so, anche se dubito che lo troverete interessante».

La signorina Helwig ha ragione: la sua versione non aggiunge nulla a quello che già sappiamo, poiché non era presente al momento del delitto. Ma quando le chiediamo di confermare la versione del signor Hengler, ecco saltar fuori qualcosa di interessante.

«Il signor Hengler ha ragione. È sicuramente da escludere la possibilità che qualcuno abbia passato la notte nei nostri uffici, in questi giorni. Ma è altrettanto vero che, tecnicamente, la cosa sarebbe possibile».

«Può spiegarsi meglio?»

«C'è un divano letto, nella stanza d'attesa. Qualche mese fa mia sorella, che normalmente risiede a York, venne a trovarmi e prese alloggio al St. Pancras Hotel. L'Hotel aveva già qualche problema finanziario e dopo un paio di giorni le tolsero la camera senza alcun preavviso. Grazie al cielo ciò accadde una domenica, e il signor Hengler acconsentì a ospitare mia sorella in ufficio, in via eccezionale. Come potete constatare casa mia è davvero piccola, non c'è nemmeno un divano per gli ospiti. Comunque si trattò di una notte soltanto, molti mesi fa. Il signor Hengler deve averlo dimenticato».

«Perché crede che il signor Hengler abbia scordato questo evento?»

«Oh, con tutto il rispetto, il signor Hengler ha una certa età, ormai. Se volete informazioni precise sul passato, chiedete a me oppure a Daniel, il contabile. Il signor Hengler c'è e non c'è, con la testa, non so se avete compreso ciò che intendo».

Queste parole ci fanno dubitare della versione del signor Hengler: forse l'età anziana potrebbe avergli fatto omettere, involontariamente, qualche particolare. Decidiamo di indagare.

«Un'ultima domanda, signorina: lei crede che qualcuno abbia potuto eludere la sorveglianza del signor Hengler, ieri notte, e nascondersi nell'edificio a vostra insaputa?»

«Assolutamente no. Il signor Hengler ha qualche problema di memoria, lo sanno tutti, ma è un vero segugio quando si tratta di controllare l'ufficio. Non sono mai riuscita a intrufolare nemmeno un vaso di fiori senza che se ne accorgesse subito, la sera stessa. Se il signor Hengler afferma che non c'era nessuno al primo piano, quando ha chiuso i nostri uffici alle cinque, sono assolutamente sicura che ciò corrisponde alla verità».

L'appartamento di Fogerty fa parte di una lunga fila di casette a schiera, tutte uguali tra loro, coperte di tubi, mattoni bordeaux e grondaie arrugginite. Ci facciamo strada tra i panni stesi all'aperto, coperti di ghiaccio e brina, per bussare alla piccola porta malridotta. Ci apre una ragazza piuttosto giovane, che nonostante il viso emaciato sembra nascondere dei bei lineamenti, con un piccolo naso all'insù e i capelli rossicci. Ci guarda sorpresa, senza dire una parola.

«Buongiorno, volevamo parlare col signor Sean Fogerty, se possibile».

«Chi, mio fratello? Siete suoi amici?»

«No, ma potremmo diventarlo, se ce ne dà l'occasione».

«Ne dubito alquanto, non credo che voglia vedere nessuno, oggi».

La ragazza rimane abbarbicata dietro la porta, senza togliere il catenaccio.

«Oggi? Possiamo chiedere perché?»

«Oggi, ieri, l'anno scorso, non farebbe differenza. Mio fratello è una persona... particolare, si vede che non lo conoscete... lui...»

«È un tipo pittoresco, giusto?» diciamo tamburellando con l'indice sulla tempia.

«Ah, dunque lo conoscete. Mi spiace, ma preferisco non farvi entrare comunque, né farvelo vedere. Oggi ha una brutta febbre cerebrale, peggio del solito, e questo freddo non l'aiuta di certo».

«Possiamo almeno farle qualche domanda, prima di andarcene?»

«Ve ne concedo una sola, sono già in ritardo per il lavoro».

«Sa dirci qualcosa del dottor Young? Il medico che ha operato suo fratello?»

La ragazza ci lancia uno sguardo iniettato di sangue, mentre le guance le si colorano di rosso.

«Ah, quel farabutto! Avevo dimenticato il suo nome, dopo tutti questi anni. Ma ricordo bene il processo, anche se ero una bambina, all'epoca. Fu la prima ed unica volta che misi piede in un tribunale, nella mia vita, come potrei scordarlo? Comunque, del maledetto dottor Young, so poco o niente. Dopo il processo, quello che ha rovinato la vita della mia famiglia, non ne abbiamo più sentito parlare. Mio padre e mia madre si sono ammazzati di lavoro, per tirare avanti la carretta e procurare i soldi per curare mio fratello, ma alla fine è stato tutto inutile. Così eccoci qui, a fare la fame tra le urla di mio fratello e quelle dei vicini, che si lamentano per il baccano».

«Ci spiace, davvero. Se potesse dirci qualcosa sul processo, forse potremmo fare giustizia...»

«Giustizia? Ma quale giustizia, signori! La giustizia non esiste, il mondo appartiene ai furbi, come diceva sempre mia nonna. Prendete noi, ridotti in miseria, anche se innocenti, mentre quel dottor Young, con tutto il suo denaro, può permettersi di comprare giudici e testimoni. Altro che giustizia, ma fatemi il piacere!»

«Quindi lei pensa che il dottor Young abbia comperato la propria innocenza?»

«Non lo penso affatto, ne sono sicura! E ora, se volete scusarmi, debbo cambiarmi per andare a lavorare. Arrivederci signori, e se vedete il dottor Young, dategli una pedata nel sedere da parte mia».

La Rimessa Centrale delle Carrozze assomiglia un po' a una stazione ferroviaria, un po' a una fattoria, un po' a una fiera del bestiame. Iniziamo a parlare coi vari vetturini, domandando qua e là se qualcuno di loro ricorda di aver trasportato dei passeggeri al 47 di Euston Road, stamattina prima delle otto. Per sicurezza ci informiamo anche sugli orari successivi, nella speranza di trovare qualche riferimento alla fuga dell'assassino. Dopo circa dieci minuti ci risponde Jimmy, un giovane cocchiere coperto di lentiggini.

«Sì, ho portato un passeggero al 47 di Euston Road, stamattina, verso le nove. Ormai mi capita quasi tutti i giorni: con questo freddo la signorina Helwig non se la sente di andare al lavoro a piedi. Poverina, non è certo una benestante, e quando tocca a me, darle un passaggio, cerco di farle risparmiare qualche penny sulla corsa... ma questo non ditelo in giro, per favore».

«Quindi conosce la signorina Gertrude?»

«No, magari... cioè volevo dire, sarei onorato di averla come amica» risponde Jimmy tradendo un certo imbarazzo, con le guance appena arrossate. «La conosco solo perché da qualche settimana chiama spesso una carrozza, sia per andare al lavoro che per tornare a casa».

Un po' delusi da questa risposta decidiamo di non mollare, e proseguiamo le indagini. Dopo un buon quarto d'ora troviamo un altro vetturino che si ricorda di essere stato in Euston Road.

«Sì, sono passato lì davanti per portare un cliente alla stazione di St. Pancras, stamattina, alle otto in punto. Purtroppo non so il nome del passeggero, posso solo dirvi che si trattava di un signore di mezza età, piuttosto corpulento, con i capelli neri ricci e una barba ben curata».

«E non le ha detto nulla? Ha notato qualcosa di strano?»

«No, niente, a parte il fatto che si è lamentato per tutto il viaggio. Doveva prendere il treno stamane presto, cosa che ha detto di fare molto spesso, per affari, e di solito alloggiava al St. Pancras Hotel. Ma il St. Pancras ha chiuso, così è stato costretto ad alloggiare al Mexborough Private, che non è proprio a due passi dalla stazione di Euston Road. Lo capisco perfettamente, visto che gli è toccato spendere di più, pagarsi due viaggi in carrozza e pure svegliarsi un'ora prima del solito».

«A parte questo ha notato nient'altro?»

«No, nient'altro, mi spiace».

Stiamo per andarcene quando arriva una carrozza, guidata da un cocchiere al quale non abbiamo ancora fatto domande, visto che era assente. Decidiamo di chiedere anche a lui, per essere sicuri di non tralasciare alcuna possibilità.

«Euston Road, 47, dite? Certo, sono stato da quelle parti ben due volte, tra ieri e oggi».

«Due volte?»

«Sì, ieri notte, verso mezzanotte, ho lasciato un vecchietto signore davanti alla stazione di St. Pancras. Un tipo taciturno, che non ha spiccicato una parola durante tutto il viaggio da Cardigan Street fino a destinazione, e poi se ne è andato zoppicando, appoggiato al suo bastone. Il secondo invece credo fosse un dottore, lo porto spesso al lavoro. Abita in Cadogan Street, parecchio lontano da qui, e quasi ogni mattina lo porto al lavoro alle otto in punto, sempre al 47 di Euston Road».

Dopo questa ennesima risposta ci rassegniamo, ringraziamo il vetturino e decidiamo di lasciar perdere il deposito delle carrozze, almeno per oggi.

14 CO

Appena entrati nell'edificio degli Archivi Nazionali identifichiamo Disraeli O'Brian, il nostro contatto, che ci riconosce e ci conduce in una piccola saletta appartata.

«Ho ricevuto la vostra richiesta. Mi ci è voluto un po' di tempo, ma ho trovato quello che mi avete chiesto».

Ci mostra un faldone pieno di documenti, ingialliti e leggermente consumati dal tempo.

«Questi sono gli incartamenti del processo Young, ottobre 1876. Potete darci un'occhiata adesso, se volete, ma non posso né prestarveli né farvene una copia».

Ringraziando calorosamente O'Brian apriamo il faldone e iniziamo a spulciare i vari documenti. Il linguaggio prolisso e arzigogolato dei rapporti giudiziari rende difficile la lettura, così decidiamo di prendere qualche appunto e compilare una scheda riassuntiva con le principali informazioni.

Data del processo: ottobre 1876

Indiziato: dottor William Young, nato a Winchester nel 1843

Accusa: menomazioni volontarie su pazienti contusi, feriti o lesionati. Esecuzione di interventi chirurgici non necessari allo scopo di compiere ricerca medica sul sistema nervoso e i suoi collegamenti all'interno del corpo umano. Violenza fisica e tortura commesse nel periodo tra il 1874 e il 1875.

Avvocato dell'accusa: Flavius Nast

Avvocato della difesa: Woodward Bakersfield

Consulenza medica: dottor Moore Agar

Testimoni: Sir Jonathan Karth, Sean Fogerty, Frank Tatum

Riassunto dell'udienza: esposizione dei fatti da parte dell'accusa. Intervento del dottor Agar e contraddittorio del dottor Young. Esposizione dei referti medici. Valutazione dei documenti medici. Testimonianza del signor Karth, reso cieco da un intervento del dottor Young. Testimonianza (poco comprensibile) del signor Fogerty, menomato al cervello in seguito ad un'operazione eseguita dal dottor Young. Testimonianza del signor Tatum, menomato a una gamba e a un braccio dopo aver subito le cure del dottor Young. Intervento della difesa. Arringa dell'accusa.

Arringa decisiva della difesa, dalla quale si evince che a) nessuna testimonianza risulta decisiva e convincente b) tutti i pazienti erano potenzialmente a rischio di vita c) il dottor Agar avanzava interessi personali, in termini di carriera medica, contro il dottor Young, per un posto vacante al Middlesex Hospital, per cui l'intero procedimento potrebbe essere viziato.

Verdetto: la corte proscioglie il dottor Young da ogni accusa, poiché i fatti non sussistono. Il dottor Young viene elogiato per avere salvato la vita dei pazienti, seppur a caro prezzo. Nessuno dei medici coinvolti viene radiato dall'ordine.

O'Brian chiede di controllare i nostri appunti, poi sorride e ci strizza l'occhio.

«Va bene, mi sembrano invero degli appunti sintetici, credo che nessuno li potrà considerare una copia degli atti ufficiali. Ma non fateli vedere troppo in giro, d'accordo?»

«Conti di su di noi, signor O'Brian, e grazie!»

17 CO

«Chi state cercando?» ripete l'anziano signore dietro lo sportello dell'ufficio anagrafe.

Dopo un breve scambio di occhiate intuimmo che l'impiegato, data la veneranda età, deve essere sordo come una campana. Quindi rinunciamo a ripetere per l'ennesima volta i nomi che ci interessano e gli passiamo un foglietto con la lista completa. L'omino la consulta per quasi mezz'ora, spulciando vecchi pesanti registri, poi si riaffaccia allo sportello con la stessa identica espressione sul viso.

«Non so cosa stiate cercando, ragazzini, ma credo che non ci sia nulla di nuovo, qui. Potrei confermarvi alcune date di nascita: William Young, nato a Winchester il 29 marzo 1843, oppure Courtney Young, 14 marzo 1849, coniugata al suddetto, e compagnia bella... ma cosa ve ne fareste poi voi di queste informazioni?»

«Be', ci servono per alcune indagini...»

«Indagini? Per cosa mi avete preso, per l'ufficio informazioni? Ho altro da fare, io, qui, e dietro di voi c'è una fila che vorrei smaltire entro le cinque, se permettete».

«Ma veramente...»

«Avanti il prossimo!»

47 CO PIANO TERRA

Attraversando l'androne del palazzo entriamo nello spazioso appartamento dell'ispettore Gregory.

«Ah, ancora voi. Non mi aspettavo di rivedervi così presto. Sto giusto finendo di compilare il verbale, prima di tornare a Scotland Yard. Avete qualche novità?»

«Veramente no. Volevamo solo chiederle se ha qualcosa da aggiungere, sul caso del dottor Young».

«Non credo, mi spiace. Vi ho già riferito tutto quello che ho considerato degno di nota, e che ho riportato sul verbale destinato a Scotland Yard».

«C'era qualche dettaglio che non è stato riportato sul verbale?»

«Fatemi pensare. Be', ho notato che la stufa era ancora leggermente tiepida, mentre io e Gibbons abbiamo esaminato la stanza. Ma è del tutto normale, probabilmente il dottore l'aveva lasciata accesa durante la notte, per non trovare l'ufficio gelido la mattina. Lo fanno tutti, no?»

«È vero. Nient'altro?»

«No. Ho verificato personalmente che nessuna delle finestre dell'edificio sia stata forzata, e ovviamente ho controllato anche tutte le porte. Per questo motivo, assieme a Gibbons, abbiamo dedotto che l'assassino non può essere entrato nell'edificio di nascosto, e abbiamo avanzato l'ipotesi che abbia passato la notte nello stabile, con l'aiuto di qualche complice».

«La ringraziamo, ispettore Gregory, e scusi ancora per il disturbo».

47 CO SCALA A

Entrando nel grande palazzo notiamo, subito dopo una breve scalinata, le tre grandi scale che portano ai piani superiori. In lontananza, appena sopra il livello dell'androne, scorgiamo un modesto pianerottolo che unisce le tre rampe principali (B, C e D). Dal portone d'ingresso vi sono solamente tre possibilità: salire la piccola rampa di scale che porta al pianerottolo, bussare alla porta dell'ispettore Gregory oppure passare attraverso il vestibolo, che porta al casotto del custode. Da qui si raggiunge la piccola scala A che scende agli alloggi del custode e della sua famiglia. Una pesante parete separa l'androne principale dalla scala A, per cui l'unico modo di passare dalle scale principali alla scala A è passando per il vestibolo.

Mentre tracciamo una mappa del palazzo il custode attira la nostra attenzione.

«Posso aiutarvi?»

«Siamo qui per conto del signor Holmes» rispondiamo togliendoci il cappello.

«Ah, d'accordo» mormora il custode leggermente infastidito, «penso che vogliate farmi qualche domanda, come la polizia».

«Se non le è di troppo disturbo».

«È il mio dovere, signori. Prego, accomodatevi».

Entriamo nel casotto del custode, dal quale si controlla agevolmente l'ingresso principale.

«Può dirci, signor Kruller, chi è entrato nel palazzo da quando il dottor Young ha chiuso il laboratorio, da ieri sera fino a stamattina alle otto?»

«Solamente la signora Haley, verso le sette e mezza di stamattina. Mezz'ora dopo è arrivato il dottor Young, che è salito al piano di sopra da solo, come ogni mattina».

«Come può esserne così sicuro?»

«Tutti i residenti hanno una copia della chiave del portone d'ingresso, ma per sicurezza di notte il portone viene chiuso con due serrature» dice indicando una seconda serratura visibile anche dal casotto, installata sul portone principale dell'edificio. «Del resto io sono sempre pronto ad alzarmi, a qualsiasi ora della notte. Inoltre, da quando la signora Haley è stata derubata, qualche anno

fa, controllo sempre che non ci sia qualche sconosciuto nei pressi del portone, prima di aprire».

«Può raccontarci la sua versione dei fatti?»

«Volentieri. Il dottor Young è salito al piano di sopra per aprire l'ambulatorio, verso le otto, come ogni mattina. Qualche minuto dopo ho sentito lo sparo, molto forte, dato che l'ambulatorio del dottor Young si trova proprio sopra il mio alloggio. Anche per questo sono stato il primo ad accorrere sul luogo della disgrazia, assieme all'ispettore Gregory. Abbiamo trovato il dottore steso sul pavimento, come ho già riferito alla polizia».

«È sicuro che non sia rimasto nessuno, sulle scale, durante la notte?»

«Sicurissimo. Faccio sempre un giro di controllo prima di andare a dormire, e non vi sono posti dove nascondersi, né sulle scale, né sul pianerottolo, né altrove. E siccome le scale sono tutte in vista tra loro, nessuno potrebbe spostarsi durante il controllo per eludere la mia ispezione».

«Grazie signor Kruller, lei ci è stato di grandissimo aiuto».

47 CO SCALA B

Dopo qualche minuto di attesa ci fanno accomodare nello studio del signor Hengler.

«Siete qui per l'omicidio del povero dottor Young, immagino. Come posso aiutarvi?»

«Stiamo cercando di capire come l'assassino poteva trovarsi all'interno del palazzo, questa mattina, senza che nessuno l'abbia visto entrare dall'ingresso principale. Lei ha qualche idea?»

«Heinrich, il nostro custode è una persona altamente affidabile, se lui dice che nessun altro è entrato nell'edificio, oltre alla signora Haley, io ritengo che sia vero».

Vedendo le nostre espressioni perplesse, il signor Hengler si spiega meglio.

«Oh, non è un segreto. Ovviamente noi condomini ci siamo già consultati, dopo essere stati interrogati dalla polizia... nella speranza di poter contribuire alle indagini, ovviamente».

«Quindi lei saprà già che stiamo considerando la possibilità che l'assassino abbia passato la notte all'interno, forse nascosto in uno dei suoi uffici. Crede che sia possibile?»

«Oh, no, non credo proprio. La maggior parte delle stanze sono sempre chiuse, e siccome non vengono mai utilizzate le abbiamo sigillate. Gli unici uffici aperti, in orario d'ufficio, sono il mio studio, la stanza della signorina Gertrude Helwig, l'ufficio del contabile Daniel Oliver e la sala d'attesa. Ogni sera alle cinque, quando chiudo gli uffici, eseguo personalmente un giro di control-

lo, per cui è impossibile che qualcuno possa nascondersi all'interno. Non c'è alcun luogo dove passare la notte di nascosto, nei miei uffici. Ovviamente sono l'unico ad avere la chiave d'accesso a questo piano dell'edificio».

«Era presente al momento della disgrazia?»

«No, la mattina apriamo gli uffici alle nove. Quando sono arrivato la polizia era già sul posto, e sono stato informato del terribile incidente da un agente di guardia... il signor Gibbons, credo».

«Che rapporti aveva col dottor Young?»

«Un cordiale rispetto, direi. Le nostre attività avevano poco in comune, dopotutto questo è un luogo di lavoro, per me, come lo era anche per lui. Ci incontravamo nell'androne di tanto in tanto, scambiavamo qualche parola di cortesia e poi ci salutavamo».

Riflettiamo qualche istante sulla versione di John Hengler. Considerato che l'edificio accoglie solamente gli uffici amministrativi, decidiamo di indagare sui trascorsi del Circo.

«Sarebbe così gentile da spiegarci perché il Circo non tiene spettacoli, al momento?»

«Volentieri. Il nostro Circo si trovava dalle parti di Oxford Street, ma è stato chiuso qualche anno fa. La storia del Circo è piuttosto travagliata. Anticamente, dove sorgeva il Circo, si trovava l'abitazione del Duca di Argyll che, fino al 1860, era occupata dal primo Conte di Aberdeen. Dopo la morte del Conte l'edificio fu abbattuto e al suo posto vennero costruite delle cantine, sopra le quali, circa dieci anni dopo, prese posto il Bazar Corinzio. L'intera struttura venne infine acquistata da mio padre, Charles Hengler, il quale ristrutturò l'edificio e lo trasformò nel Grande Circo Hengler. Il Circo aprì al pubblico nel 1871, ma il successo fu piuttosto breve. Negli ultimi anni il Circo restò chiuso per parecchio tempo, a causa della schiacciante concorrenza dei teatri presenti nella zona, nonché dei sempre più frequenti incidenti, più o meno gravi. Come saprete l'era del circo volge purtroppo al tramonto, oggi si fa un gran parlare del Music Hall. Comunque, dopo la morte di mio padre, l'anno scorso, il Circo ha chiuso definitivamente i battenti. Io e i miei fratelli abbiamo deciso di spostare qui gli uffici amministrativi, per ridurre le spese durante il periodo di riorganizzazione. Il vecchio edificio del Circo è attualmente chiuso, e tutte le attività sono state sospese, credo almeno fino a quest'estate».

«Potrebbe dirci di cosa vi occupate esattamente, in questo ufficio?»

«Io sono l'unico che ancora ambisce a mantenere la tradizione di famiglia. I miei fratelli hanno già intrapreso altre carriere e non intendono riaprire il Circo. Personalmente sto promuovendo alcuni piccoli spettacoli itineranti, fuori Londra, per racimolare qualche soldo. I guadagni

vengono spesi per mantenere questo ufficio e passare un modesto vitalizio agli artisti circensi della vecchia gestione, in attesa di tempi migliori. Nel frattempo sto organizzando interviste con giovani artisti, nella speranza di selezionare un nuovo gruppo di professionisti e rilanciare l'attività. Ogni giorno riceviamo parecchi artisti giovani e vecchi, tutti in cerca di lavoro o di un'opportunità».

«Grazie, signor Hengler, è stato molto esauriente. Arrivederci».

47 CO SCALA C

Entriamo nel grande palazzo, la cui mole occupa l'intero isolato, e saliamo al secondo piano. Passando attraverso il portoncino che dalla scala C conduce ai vari uffici entriamo nel piccolo ambulatorio medico, dov'è stato trovato il cadavere del dottor Young. L'agente John Gibbons, avvolto nel suo cappotto, chiude subito la porta alle nostre spalle.

«Spero che Gregory ci dia il permesso di chiudere la finestra entro sera» dice l'agente.

«Nulla è stato toccato, dal momento del ritrovamento del cadavere?»

«Esatto» conferma l'agente, «a parte la porta dell'ambulatorio, che ovviamente era spalancata. Ho ritenuto saggio chiuderla per non raffreddare l'intero edificio, visto che Gregory ha dato ordine di non toccare la finestra. Il cadavere si trova in medicina legale, al momento».

«Gregory sa bene quello che fa» commentiamo mentre esaminiamo la stanza.

Sulla sinistra si trova una piccola libreria, piena di pubblicazioni scientifiche, libri di medicina ed enciclopedie. Su una mensola della libreria ci sono alcuni flaconi contenenti medicine di pronto soccorso, abbastanza generiche, e qualche strumento medico. Accanto alla libreria notiamo una grossa stufa, quasi nuova, sulla cui sommità leggermente concava si notano alcune macchie, forse degli aloni dovuti all'umidità. La finestra, che si affaccia su Euston Road, è completamente aperta; sotto il davanzale notiamo gli strappi sulla carta da parati, apparentemente causati dal rampino della corda utilizzata dall'assassino per fuggire. Sulla destra si trova la scrivania del dottore, sulla quale si trova qualche carta disordinata e il giornale di ieri.

«La vittima è stata trovata vicino alla finestra, sul pavimento, trafitta da un colpo di pistola al torace» spiega l'agente Gibbons, «come testimonia la chiazza di sangue sul pavimento. Cadendo, la vittima deve avere urtato la sedia, che si è rovesciata. Gregory ha già esaminato le carte sulla scrivania, che adesso si trovano a Scotland Yard, ma non ha trovato nulla di interessante».

«È stato lei il primo poliziotto ad arrivare sul posto, dopo l'ispettore Gregory?»

«Esattamente».

«Ha notato qualcosa di strano, appena entrato?»

«Sì. Appena sono entrato nell'ambulatorio ho notato un forte odore sgradevole, simile a quello delle verze bolite. Secondo l'ispettore Gregory l'odore era ancora più intenso, alle otto di mattina, ma con la finestra aperta adesso l'odore è completamente sparito».

«Grazie mille, Gibbons, e buon lavoro».

47 CO SCALA D

La signora Haley ci accoglie di persona, aprendo il portoncino affacciato sulla scala D, all'ultimo piano del grande edificio di Euston Road.

«Accomodatevi, vi prego. Oggi sono sola in ufficio, per cui vi renderò personalmente gli onori di casa» dice con una strizzatina d'occhio.

Entriamo piuttosto perplessi, sorpresi dall'atteggiamento apparentemente gioviale della signora. Dopo averci accolto in un piccolo salotto, e offerto una tazza di tè senza infamia e senza lode, la signora Haley ci racconta la sua versione dei fatti.

«Sì, conosco bene il dottor Young. Dopotutto sono oltre dieci anni che ci conosciamo, o meglio, che lo conosco. Io sono stata la prima a spostare gli uffici amministrativi qui, sapete? Dopo la morte di mio marito Gustav, pace all'anima sua, non me la sentivo più di gestire l'attività dagli uffici di Seymour Street. Quando ho saputo che quest'appartamento, proprio vicino ai Bagni, era libero non ci ho pensato due volte e ho spostato qui la gestione dell'impresa. Non i Bagni, ovviamente, quelli no, quelli sono rimasti al 57 di Seymour Street! Comunque il dottor Young ha aperto il suo ambulatorio circa dieci anni fa, per conto del Middlesex Hospital».

«Interessante, ma veramente volevamo...»

«Certo, certo, siete qui per sapere se ho visto qualcosa, scusate. Be', vedete, si dà il caso che io arrivi sempre presto, la mattina. Del resto, col trambusto che viene dal piano di sotto, le prime ore del giorno sono le più tranquille, per lavorare» altra strizzatina d'occhio. «Credo di aver aperto l'ufficio circa mezz'ora prima delle otto. Ho sentito molto bene lo sparo, del resto era impossibile non sentirlo, così da vicino. È stato talmente forte da far tremare le finestre, almeno quelle che danno su Euston Road».

«Non ha visto nulla, signora? Sentito qualche rumore provenire dal tetto, o da fuori?»

«Oh no. Il tetto è piuttosto malandato, vedete, si sentono persino i passi dei gatti, quando rischiano il collo avventurandosi da un camino all'altro. Lo stesso vale per le pareti dell'edificio, nessuno potrebbe arrampicarsi senza rompere qualcosa, credo. Come potete vedere il palazzo è

solido ma antico, le rifiniture esterne sono piuttosto malri-dotte, sarebbe difficile non lasciare tracce evidenti».

«Camini, ha detto? Quanti ce ne sono?»

«Non ricordo, credo quattro o cinque. Perché vi interessa?»

«Crede che potrebbe essere possibile, per un uomo o un ragazzo, passare dalla canna fumaria e intrufolarsi in uno degli appartamenti?»

«No, è sicuramente impossibile, ve lo assicuro. I camini sono tutti molto stretti, finora nessun spazzacamino è mai riuscito a pulirli come si dovrebbe. Nemmeno un bambino potrebbe calarsi giù dalla canna fumaria!» ci dice strizzando il solito occhio.

«Interessante. Ha detto di essere entrata nell'edificio prima delle otto. È possibile che qualcuno sia entrato subito dopo lei, diciamo... sgusciandole alle spalle?»

«Lo escluderei. Qualche anno fa mi capitò di essere derubata da un delinquente proprio all'ingresso del portone, mentre infilavo la chiave nella toppa. Da quella volta, se devo venire in ufficio quando le strade sono deserte, come mi capita la mattina all'alba, suono sempre il campanello per avvisare il signor Kruller. È un ottimo custode, si prende la briga di aprire il portone e di controllare la strada, sia quando arrivo, sia quando esco per tornare a casa».

«Bene signora, le siamo molto grati. Solamente un'ultima domanda: le capitava mai di scambiare qualche parola col dottor Young... lo frequentava insomma?»

«Certo, certo, ci vedevamo almeno una volta al mese».

«Possiamo chiederle per quale motivo, se non siamo inopportuni?»

La signora Haley si lascia scappare una risata, poi ci indica l'occhio.

«Ma per via di quest'occhio ballerino, ovvio! Il dottor Young lo teneva sotto controllo, diceva che con gli occhi non si devono correre rischi. Non vi siete accorti che l'occhio saltella di continuo? Saranno almeno sei mesi che ho questo tic nervoso, non ditemi che non ve ne siete accorti!»

48 CO

Arriviamo davanti all'Hotel, poco lontano dall'omonima stazione, e restiamo a bocca aperta. La bellezza dell'edificio, con le guglie d'argento abbarbicate sopra l'immensa parete di mattoni rossi, ci lascia senza fiato. È un vero peccato pensare che l'Hotel debba chiudere, ma davanti a un tale capolavoro d'architettura viene naturale pensare che si tratterà di una chiusura temporanea.

Dopo un breve giro di perlustrazione notiamo il modesto cartello affisso sul portone principale. Senz'altro nessuno potrebbe leggerlo da lontano, figuriamoci dall'altra parte della strada, per cui è sensato supporre che nessuno

sapesse dell'imminente chiusura. Continuando il nostro giro ci rassegniamo all'idea che tutte le entrate sono sigillate, e non vi è modo di entrare nell'Hotel. Ricordando però il motto di Sherlock Holmes, ci affidiamo all'unica possibilità rimasta: se esiste un ingresso all'Hotel, esso potrebbe non trovarsi sulla strada principale, ma sul retro.

Ci addentriamo così nei numerosi passaggi della vicina stazione di St. Pancras, e dopo parecchie scalinate a salire e scendere notiamo che le stalle della stazione sono confinanti con quelle dell'Hotel. Attraversando le stalle è facile intrufolarsi in un piccolo passaggio nella staccionata che conduce sul retro dell'albergo. Qui, proprio accanto alle cucine deserte, notiamo che una delle porticine di servizio presenta alcuni segni di scasso. La nostra osservazione è confermata dal fatto che basta spingere un po' la porta per ritrovarci all'interno della dispensa.

Una volta nell'edificio esploriamo le varie stanze, che risultano tutte aperte. Poniamo particolare attenzione alle camere che si affacciano su Euston Road e finalmente, giunti al terzo e ultimo piano, troviamo una camera che attira la nostra curiosità. A differenza delle altre camere, infatti, le tende della finestra di questa stanza sono completamente aperte, e una veloce occhiata conferma la nostra ipotesi: la camera si affaccia esattamente dirimpetto all'ambulatorio del dottor Young, pur risultando collocata un piano più in alto. Esaminando la stanza con attenzione non troviamo nulla, a parte un minuscolo mucchietto di cenere, proprio vicino alla finestra. Ne raccogliamo un po', per esaminarla meglio: a prima vista sembra indistinguibile dalla cenere di un normale camino, essendo nera e chiazzata di fuliggine bianca; ma la posizione sotto la finestra, e la modesta quantità, fanno pensare al residuo di qualche strano cigarillo, probabilmente aromatizzato con qualche pianta più legnosa del solito. Proviamo anche a cercare eventuali impronte, ma sul pavimento polveroso ci sono parecchie orme diverse, come se la camera non fosse stata pulita dopo essere stata usata da clienti differenti. L'unica cosa che attira la nostra attenzione sono delle piccole impronte circolari, poco più grandi di una sovrana, provocate forse da un bastone o dal manico di qualche attrezzo.

Soddisfatti della scoperta riponiamo la cenere nella nostra saccoccia, scendiamo le scale e rifacciamo il percorso al contrario, accertandoci che nessuno si accorga della nostra presenza.

51 CO

Bussiamo più volte senza ottenere alcuna risposta. Vista l'ora, ci convinciamo che l'avvocato Nast si trova probabilmente al lavoro nel suo studio legale.

All'entrata dei Bagni Pubblici di Seymour Street ci accoglie un custode non troppo elegante. Indossa una divisa che sembra quella di un portiere d'albergo dopo vent'anni di servizio e qualche rammendo qua e là. Appena ci vede indica il tariffario appeso sulla porta d'ingresso.

«Due penny per l'ingresso, signori».

«Due penny? È un po' costoso, per un Bagno Pubblico».

«Forse avete ragione signori, ma i Bagni Haley sono i più confortevoli di tutta Londra, e la qualità si paga. Se volete accontentarvi di un Bagno qualsiasi, per risparmiare un penny, allora siete liberi di andare altrove».

«Comunque non siamo qui per usufruire dei Bagni, volevamo solamente un'informazione. Può dirci se la signora Haley viene qui spesso?»

«No, mi spiace, se volete parlare con la proprietaria la trovate al 47 di Euston Road, l'isolato qui accanto. La signora viene ai Bagni al massimo un paio di volte al giorno, e non si ferma mai più del tempo strettamente necessario».

«Necessario per cosa?»

«Oh, per controllare l'attività. Lei ci tiene molto a controllare tutto di persona, è per questo che il nostro servizio è garanzia di qualità superiore. Oppure, altre volte, porta qui gli eventuali soci, per mostrare loro l'immobile e le raffinate finiture interne. Un altro segno che i nostri affari vanno davvero bene: dovrete vedere la classe e l'eleganza degli accompagnatori della signora!»

«E non c'è nessun accompagnatore particolare, tra questi?»

Il custode si lascia sfuggire un'espressione sorpresa, abbassa gli occhi, riflette un istante e si guarda in giro con circospezione.

«Non sarete mica giornalisti, vero? Siete venuti qui a ficcare il naso negli affari personali della signora Haley, per vendere qualche pettegolezzo a quelle stupide riviste di cronaca rosa? È inutile che proviate a cavarmi informazioni di bocca, non siete mica i primi, sapete! E non provate nemmeno ad allungarmi una moneta per scucirmi le labbra, perché non ho assolutamente intenzione di dirvi il nome del giovanotto che accompagna la signora. E non me lo lascerò scappare, nossignore, nemmeno per errore!»

Restiamo un po' confusi dal tono aggressivo del custode, senza capire bene se si aspetta una moneta o se vuole davvero tenerci alla larga dagli affari della signora Haley. Alla fine decidiamo di non rischiare, ci congediamo con qualche frase di circostanza e ci allontaniamo come se nulla fosse accaduto.

Troviamo Ernest Young nel corridoio antistante la biblioteca, con alcuni libri chiusi sulle ginocchia, lo sguardo perso nel vuoto e una tazza di tè bollente tra le mani. Alza lo sguardo e capisce subito chi siamo.

«Buongiorno. Mi aspettavo di vedere anche voi, dopo la polizia. Immagino che vogliate sapere di cosa abbiamo parlato io e mio padre ieri sera, visto che mia madre era uscita».

«Esatto, se non le è di troppo disturbo».

«Affatto. Sarò lieto di fare tutto il possibile per aiutarvi a scovare l'assassino di mio padre. Studio qui al King's College e torno dai miei genitori di rado, ma ieri sera ero a casa quando mio padre è tornato dal lavoro, quindi abbiamo deciso di cenare insieme. Lui era molto nervoso, non l'avevo mai visto così. Dopo qualche minuto ha deciso di sfogarsi e mi ha raccontato che aveva ricevuto una visita non gradita, poco prima di chiudere l'ambulatorio».

«Le ha detto di chi si trattava?»

«Purtroppo no, ha detto solo che era un probabile paziente, per cui preferiva rispettarne l'anonimato e non fare nomi. Ma, pur senza nominarlo, mi ha raccontato molti dettagli del caso. Si trattava di uno storpio, un disgraziato che aveva perso l'uso del braccio sinistro e aveva una gamba irrimediabilmente compromessa, per cui era costretto a zoppicare appoggiandosi a un bastone con l'unica mano buona. Sembra che mio padre l'avesse preso in cura da circa un mese, e che proprio ieri sera avesse espresso l'intenzione di tentare un'operazione delicata e molto costosa. Ma, per qualche motivo, che mio padre ha preferito non confidarmi, il paziente non intendeva pagare l'operazione, come se...»

«Come se?»

«Ecco, mio padre non lo ha detto, ma io ho avuto la sensazione che c'era in ballo una questione di principio, una sorta di testardaggine o cocciutaggine, da parte del paziente. Fatto sta che ieri sera mio padre e il misterioso paziente hanno discusso della questione a lungo».

«Quindi suo padre non le ha parlato del dottor Agar?»

«Il dottor Agar? No, niente affatto. Ho sentito che ne parlava con mia madre, qualche settimana fa, ma ieri sera a cena non l'ha mai menzionato».

Riflettiamo un attimo sul resoconto del giovanotto, e dopo una breve esitazione decidiamo di porre una domanda tanto delicata quanto fondamentale.

«Lei crede che questo misterioso storpio possa essere l'assassino?»

«Come ho detto anche alla polizia... temo proprio di sì».



DOMANDE

PRIMA SERIE

1. CHI HA UCCISO IL DOTTOR WILLIAM YOUNG?
2. PERCHÉ?
3. DA DOVE È STATO ESPLOSO IL COLPO DI PISTOLA CHE HA UCCISO IL DOTTORE?
4. QUALE ESPEDIENTE HA ESCOGITATO L'ASSASSINO PER FARE IN MODO CHE IL DOTTOR YOUNG APRISSE LA FINESTRA, QUELLA MATTINA?
5. IN QUALE OCCASIONE L'ASSASSINO HA PREPARATO LA SCENA DEL DELITTO?
6. PERCHÉ IL DOTTOR YOUNG ERA STATO CONSIDERATO INNOCENTE, NEL PROCESSO DEL 1876?

SECONDA SERIE

1. IN SEGUITO A QUALI CIRCOSTANZE FRANK TATUM ERA STATO OPERATO DA YOUNG?
2. QUALI SONO LE INIZIALI DEL GIOVANE FREQUENTATORE DI ESTHER HALEY?

SOLUZIONE

Holmes è seduto sulla sua comoda poltrona, all'interno dello studio scarlatto. Giocherellando tra le mani con la sua pipa di radica ci racconta come ha risolto il mistero nel giro di poche ore, non senza tradire una certa soddisfazione.

«Dunque, trattandosi di un omicidio apparentemente senza movente e senza assassino, non aveva senso iniziare l'indagine prima di aver appurato le cause esatte della morte. Molto spesso sono proprio i piccoli dettagli, o gli elementi più inspiegabili, che permettono di risolvere un mistero. In questo caso, il fatto che l'assassino si trovasse già all'interno dell'edificio, nascosto proprio sotto il naso dell'ispettore Gregory, mi faceva dubitare delle modalità dell'uccisione. Quindi, come prima cosa, sono andato a sentire il parere del medico legale, sir Jasper Meeks, per capire se poteva dirmi qualcosa di più preciso sulle cause del decesso. Appena ho saputo che lo sparo era partito da lontano, ho pensato subito alla finestra aperta e mi sono chiesto se l'assassino potesse avere esplosivo il colpo di pistola dall'esterno dell'edificio. La finestra del dottor Young si affaccia su Euston Road, e mi sono ricordato della notizia sul giornale relativa alla chiusura del St. Pancras Hotel, situato sulla stessa strada. Quale luogo migliore di un hotel chiuso da pochi giorni per sparare senza essere visti? Supponiamo per un attimo che l'assassino abbia sparato dall'hotel, la mattina alle otto, non appena il dottore è entrato nell'ambulatorio.

«Se così fosse, come poteva l'assassino sapere che il dottore si sarebbe avvicinato alla finestra? Questo particolare era il punto debole del mio ragionamento, ma per fortuna c'era un elemento che avvalorava la mia ipotesi: la corda col rampino. Era troppo strano che l'assassino fosse riuscito a calarsi dal secondo piano, dopo aver sparato alla vittima, senza che nessuno lo vedesse. Subito dopo lo sparo è logico aspettarsi che tutti i passanti su Euston Road avessero il naso verso l'alto, eppure nessun testimone è venuto a dirci di aver visto l'assassino calarsi lungo la parete, né fuggire lungo quella strada. L'altra spiegazione logica, per quanto stravagante, era che l'assassino avesse gettato la corda col rampino direttamente dalla finestra dalla quale ha sparato, subito prima o dopo aver esplosivo il colpo, allo scopo di depistare le indagini oppure fornirsi un alibi.

«Per confermare questa ipotesi mi sono recato al St. Pancras Hotel e sono salito al terzo e ultimo piano, dato che secondo Meeks lo sparo era avvenuto dall'alto. In una delle camere che danno su Euston Road ho trovato un po' di cenere di cigarillo sul pavimento, il cui aspetto era molto recente, poiché era ancora ben distinta dalla normale polvere, e le impronte caratteristiche di un bastone. L'Hotel era chiuso da una settimana e ciò provava che qualcuno era stato nella camera dopo la sua chiusura, forse l'assassino stesso. Controllando dalla finestra ho notato che la camera si affacciava di poco sopra l'ambulatorio del dottor Young, e che da quella posizione un buon tiratore non avrebbe potuto sbagliare il colpo. La posizione era ottima anche per lanciare la corda col rampino attraverso la strada, in modo da farla atterrare sul marciapiede opposto. Ero arrivato così alla seguente conclusione: l'assassino era un buon tiratore, sapeva che il dottor Young avrebbe aperto la finestra appena entrato nella stanza, voleva farci credere di essere scappato attraverso la finestra e soprattutto sapeva della chiusura dell'Hotel da qualche tempo, mentre la notizia è apparsa solo oggi sul giornale.

«Analizziamo questi fatti uno per volta. Che l'assassino sia un buon tiratore per il momento non ci dice nulla, ma la sicurezza che il dottor Young avrebbe aperto la finestra indica che l'assassino conoscesse le abitudini del dottore, o che avesse addirittura agito in modo tale da assicurarsi che il dottore avrebbe aperto la finestra appena entrato nell'ambulatorio. Probabilmente ciò ha a che fare con la puzza presente nell'ambulatorio la mattina dell'omicidio. Il tentativo di depistare le indagini con la corda fa invece pensare che l'assassino non sarebbe mai stato capace di fuggire lungo una corda, quindi potrebbe trattarsi di un vecchio, uno storpio o un mutilato. Infine, il fatto di sapere della chiusura dell'Hotel, informazione necessaria per organizzare il piano con un certo anticipo, ci dice che l'assassino era già passato per Euston Road nell'ultima settimana.

«Se mettiamo tutto assieme, cosa abbiamo? Un buon tiratore, conoscente della vittima, storpio o anziano, che era stato in Euston Road recentemente. Se l'assassino conosceva la vittima, ed era stato da quelle parti nell'ultima settimana, è probabile che fosse un conoscente del dottore, o un suo paziente.

«Siccome era storpio o anziano, è probabile che fosse un paziente attuale, potenziale, oppure un ex paziente. Ma perché un paziente dovrebbe uccidere il proprio medico? La spiegazione più probabile è la vendetta, forse il paziente reputava il medico responsabile della propria menomazione, oppure il paziente pretendeva una cura particolare, o molto costosa, che il dottore aveva rifiutato.

«Ho deciso così di recarmi all'Ufficio degli Archivi Nazionali, per cercare tra gli archivi legali, nell'ipotesi che qualcuno avesse intentato una causa contro il dottor Young. Qui ho trovato un'ulteriore conferma della mia ipotesi.

«Analizzando i documenti di un vecchio processo, mosso contro il dottor Young, ho trovato i riferimenti al signor Frank Tatum, uno storpio che era stato menomato proprio dal dottor Young, poco prima del processo. Prima di interrogare Tatum, che a questo punto era il mio indiziato, ho deciso però di fare una visita all'avvocato della difesa del vecchio processo, per verificare la mia ipotesi».

«Perché si è recato dall'avvocato della difesa, e non da quello dell'accusa?» chiede Watson piuttosto incuriosito, certo che il suo caro amico abbia già la risposta pronta.

«Elementare. Un buon avvocato, quando affronta un processo, deve studiare le carte dell'avversario. Se il signor Frank Tatum era un testimone dell'accusa, era logico aspettarsi che l'avvocato della difesa avesse studiato nei dettagli il passato del signor Tatum. Inoltre, come sicuramente saprete, gli esseri umani tendono a dimenticare i fallimenti e ricordare maggiormente i successi, per cui era logico supporre che l'avvocato della difesa, avendo vinto il processo, si ricordasse più dettagli di quello dell'accusa.

«Siamo così giunti al penultimo passo della mia indagine, la visita dal signor Woodmard Bakersfield, avvocato in difesa del dottor Young all'epoca del processo. Qui mi sono stati confermati e chiariti i punti chiave della mia deduzione: Frank Tatum, ex artista circense, era un buon tiratore ed è rimasto menomato proprio in seguito a un'operazione effettuata dal dottor Young, una dozzina d'anni fa. Inoltre, parlando con Bakersfield mi sono convinto che Young non era del tutto innocente, ma che probabilmente aveva corrotto il signor Tatum affinché cambiasse la propria testimonianza sul banco dei testimoni. Ciò spiegherebbe anche i misteriosi debiti contratti dal dottor Young all'epoca del processo, debiti che nessuno sapeva spiegare.

«Ecco quindi la mia ultima ipotesi: Young riuscì a corrompere Tatum e a vincere il processo, dopodiché cercò di troncane ogni rapporto col passato lavorando in maniera quasi anonima: avrete notato che Young non figura tra i medici privati, sull'Annuario. Ma quando il Circo Hengler iniziò a pubblicare annunci per la ricerca di nuovi e vecchi talenti, il fato deve aver condotto Tatum proprio nello stesso edificio dove lavorava Young, e i due devono essersi incontrati. È probabile che Tatum, dopo tutti questi anni, abbia provato a ricattare nuovamente Young, per estorcere altro denaro o qualche favore. Una menomazione dura tutta la vita, il denaro per farla tacere no. Young deve avere rifiutato, ma avendo la coscienza sporca, non ha potuto parlarne con nessuno, e tantomeno denunciare Tatum. A quel punto Tatum, non avendo nulla da perdere, ha deciso di vendicarsi una volta per tutte, uccidendo il dottore».

«Devo dire che il ragionamento fila» interviene l'ispettore Gregory. «Ma si tratta solo di congetture. Ci servirebbero delle prove, caro Holmes, per incastrare Tatum».

«Prove, ispettore? Ma ce ne sono a bizzeffe! Scommetto che le impronte di bastone ritrovate al St. Pancras Hotel corrispondono esattamente a quelle del bastone che Tatum usa per camminare. E so per certo che il signor Tatum ha l'abitudine di fumare qualche cigarillo esotico, cosa che spiega la cenere biancastra ritrovata nella camera dell'Hotel da cui è stato sparato il colpo».

«Come fa a saperlo?» incalza Gregory.

«Be', mi sono preso la briga di interrogare il signor Frank Tatum, poche ore fa, che mi ha confermato di aver incontrato il dottor Young la sera prima dell'omicidio. Evidentemente temeva di essere stato visto, così ha preferito non mentire su questo particolare, sicuro che l'espedito della corda lanciata dall'Hotel l'avesse completamente scagionato. Arriviamo così all'ultimo dettaglio, la puzza di cavolfiore. Tatum sapeva che il dottor Young non sopportava i cattivi odori, per cui si è recato nell'ambulatorio poco prima della chiusura serale, per minacciare il dottore un'ultima volta. Quasi sicuramente Tatum ha approfittato dell'accesa discussione per graffiare la parete col bastone, in modo da lasciare i segni che la polizia ha successivamente attribuito al rampino. E mentre Young controllava i danni sulla carta da parati, Tatum ha avuto il tempo di rovesciare dell'acqua fetida sopra la stufa, innescando una sorta di bomba puzzolente a orologeria. Dopo l'alterco Young ha chiuso l'ambulatorio, lasciando accesa la stufa, cosa del tutto prevedibile con questo freddo. E durante la notte l'acqua sporca, probabilmente un residuo di bollito di verze, è evaporata riempiendo la stanza col suo terribile odore».

A questo punto interviene Watson, illuminandosi in volto.

«E così, quando Young ha aperto l'ambulatorio, la mattina seguente, come prima cosa ha spalancato la finestra, per cambiare aria e far uscire la puzza. Ed è stato allora che... bang».

«Esatto Watson» conclude stocicamente Sherlock Holmes.

HOLMES

Holmes ha risolto questo caso seguendo 6 piste: l'ambulatorio del dottor Young (47 CO Scala C), Sir Jasper Meeks (38 CE), il St. Pancras Hotel (48 CO), l'Ufficio degli Archivi Nazionali (14 CO), l'avvocato Woodmard Bakersfield (21 NO) e Frank Tatum (59 SE).

Il suo punteggio è di 100 punti.

PUNTEGGIO

PRIMA SERIE

1. Chi ha ucciso il dottor William Young? Frank Tatum (20 punti).
2. Perché? Per vendetta personale (20 punti).
3. Da dove è stato esploso il colpo di pistola che ha ucciso il dottore? Dal St. Pancras Hotel (20 punti).
4. Quale espediente ha escogitato l'assassino per fare in modo che il dottor Young aprisse la finestra, quella mattina? Ha versato dell'acqua fetida sulla stufa (10 punti).
5. In quale occasione l'assassino ha preparato la scena del delitto? La sera precedente al delitto, nel corso della sua visita al dottor Young (15 punti).
6. Perché il dottor Young era stato considerato innocente, nel processo del 1876? Aveva pagato Tatum per farlo deporre a suo favore (15 punti).

SECONDA SERIE

1. In seguito a quali circostanze Frank Tatum era stato operato da Young? Caduta da cavallo durante un suo spettacolo al Circo Hengler (15 punti).
2. Quali sono le iniziali del giovane frequentatore di Esther Haley? D.G. (15 punti)

Per calcolare il vostro punteggio, sommate i punti ottenuti rispondendo alle domande e contate il numero di piste che avete seguito. Poi confrontate il numero delle vostre piste con quello di Holmes (6 piste in questo caso).

Se avete seguito più piste di Holmes, sottraete 5 punti al vostro punteggio per ogni pista supplementare. Se avete seguito meno piste di Holmes, aggiungete 5 punti al vostro punteggio per ogni pista in meno. Otterrete così il vostro punteggio definitivo.



NOTA

Al fine di agevolare la stampa sulle più comuni stampanti, il normale formato A3 del Times è stato diviso in quattro fogli formato A4. Pagina 2 sarà dunque la «parte inferiore» di pagina 1, così come pagina 4 sarà la «parte inferiore» di pagina 3.

PAGINA 1



N. 32 270 LONDRA, MARTEDÌ 10 GENNAIO 1988 Prezzo: 3 pence.

NASCITE

Il giorno 1 gennaio, BEATA ARTSON ha dato alla luce MAXIMILIAN, primo figlio maschio.

Il giorno 1 gennaio, presso il Middlesex Hospital, la moglie di WILLIAM BELLAMY ha partorito una splendida bambina.

Il giorno 1 gennaio, a Holly Rowers, Chichester, la moglie del GENERALE H. MAXIM ROBERTSON, ha dato alla luce una figlia.

MATRIMONI

Il giorno 4 gennaio, presso la cattedrale di St. Paul, MARK BRUCE WEBSTER è stato in matrimonio con REGINA LAYTON. Presenti alla cerimonia molti funzionari di Buckingham Palace.

S'annuncia che il giorno 10 gennaio si celebreranno presso la chiesa di St. Hilda, Camberwell, le nozze di Miss LUCY EMMERTON, figlia del capitano Comandante H. Mark Anderson, e di ROBERT KEPLER, attante caduto all'accademia di Scotland Yard.

DECESSI

Il giorno 9 gennaio, presso l'ambasciata Roma di Lowder Street, è morto SOLOMON FERKOVICH, dopo una lunga vita dedicata all'arte della diplomazia internazionale.

IN MEMORIA

Il giorno 1 gennaio del 1914 veniva a mancare, dopo una vita coronata da molti spettacoli in tutto il mondo, la famosa cantante lirica VALENTINE FARWELL. Gli amministratori ne tengono vivo il ricordo, affidando nel corso il suono della sua dolce voce.

LONDRA, MARTEDÌ 10 GENNAIO 1988

Prezzo: 3 pence.

Il vecchio diario personale, in appartamento di Montague Street, vicino al British Museum. Il diario potrebbe appartenere a un precedente affittuario, per salvaguardare la cui privacy qui non pubblichiamo né il nome, né le iniziali, né il contenuto (che è noi stessi tra l'altro ignoto). Chi volesse reclamarlo il diario, provando di essere il Pastore, può chiedere informazioni da Punch & Judy, 21 CO.

ANNUNCI COMMERCIALI

Imbarcazioni fluviali e marittime di piccole e medie dimensioni, a vela o a motore, sportive o da trasporto. Vendita e noleggio anche per lunghi periodi, equipaggio completo (in alcuni casi obbligatorio). Briekopf & Haerdt.

Esposizioni di lavatrici di Cambridge, la cui apertura ufficiale è prevista entro l'estate di quest'anno, si terrà la prima esposizione mondiale di lavatrici a manovella. Questo fantastico apparato, inventato dall'ingegnere Henry Sidgeur nel 1874, consiste in una tinozza di legno collocata all'interno di un'altra tinozza, di maggiori dimensioni. Ruotando la tinozza interna, per mezzo dell'apposita manovella, la macchina impugna un movimento a pannello garantendo un lavaggio facile, veloce e impeccabile. Lo stesso Henry Sidgeur, che inventò queste lavatrici, presentò a pubblico il suo ultimissimo modello di lavatrice, dotato di un tamburo rotante ruotato nel senso orizzontale, che permette ai panni di agitarsi ancora meglio nell'acqua saponata. Si tratta di un'occasione da non perdere per i mariti, che potranno far felici le loro mogli acquistando uno dei prestigiosi modelli, e per le donne che vogliono conoscere i segreti di questo nuovo affascinante macchinario, che a nostro parere cambierà per sempre la vita delle massaie e delle casalinghe.

Il giorno 9 gennaio, presso l'ambasciata Roma di Lowder Street, è morto SOLOMON FERKOVICH, dopo una lunga vita dedicata all'arte della diplomazia internazionale.

Il giorno 1 gennaio del 1914 veniva a mancare, dopo una vita coronata da molti spettacoli in tutto il mondo, la famosa cantante lirica VALENTINE FARWELL. Gli amministratori ne tengono vivo il ricordo, affidando nel corso il suono della sua dolce voce.

CHIUDE IL ST. PANCRAS HOTEL. Il St. Pancras Hotel chiude fino a data da determinarsi. Secondo alcune indiscrezioni il prestigioso albergo chiude (lancetti a causa delle difficoltà finanziarie dell'ultimo periodo. Non è un segreto infatti che molti clienti, negli ultimi mesi, si sono lamentati delle vibrazioni provenienti dal vicino edificio, aperto pochi mesi fa e confiante con le pareti dell'Hotel. Diversa è la versione del consiglio d'amministrazione dell'albergo, che ha annunciato la chiusura parlando di "interferenze" e di "grandi innovazioni in vista del prossimo ingresso nel XX secolo".

Esposizioni di lavatrici di Cambridge, la cui apertura ufficiale è prevista entro l'estate di quest'anno, si terrà la prima esposizione mondiale di lavatrici a manovella. Questo fantastico apparato, inventato dall'ingegnere Henry Sidgeur nel 1874, consiste in una tinozza di legno collocata all'interno di un'altra tinozza, di maggiori dimensioni. Ruotando la tinozza interna, per mezzo dell'apposita manovella, la macchina impugna un movimento a pannello garantendo un lavaggio facile, veloce e impeccabile. Lo stesso Henry Sidgeur, che inventò queste lavatrici, presentò a pubblico il suo ultimissimo modello di lavatrice, dotato di un tamburo rotante ruotato nel senso orizzontale, che permette ai panni di agitarsi ancora meglio nell'acqua saponata. Si tratta di un'occasione da non perdere per i mariti, che potranno far felici le loro mogli acquistando uno dei prestigiosi modelli, e per le donne che vogliono conoscere i segreti di questo nuovo affascinante macchinario, che a nostro parere cambierà per sempre la vita delle massaie e delle casalinghe.

Il giorno 9 gennaio, presso l'ambasciata Roma di Lowder Street, è morto SOLOMON FERKOVICH, dopo una lunga vita dedicata all'arte della diplomazia internazionale.

SEPOLTURE

Pompe Funebri COBAY. CREMAZIONI, inhumazione, funerali - WINSTON RAWLINSO, proprietario della Compagnia Sepolture Riformate. Funerali nella città di Londra e nei dintorni. Telegrammi - Winston Rawlins, Londra. Tariffe fisse per prestazioni d'alta classe. Compagnia Sepolture Riformate.

VARIE. Anni, arcaici, solomoni, piovoleri, equillibrati e colorati di tutto il mondo fatte avanti. Il Circo Hengler selezione personale per la prossima, eccezionale apertura entra. La selezione verranno effettuate diventando magli di vedo scomparso Charles Hengler.

Animati impagliati di ogni tipo e misura. Leoni, tigre, leoncelli, pantere e orsi bruni, tutti in perfette condizioni. Si richiesta si imbarcano anche animali nostrani, perché pervenuti senza lacerazioni né danni. Gorlinki & Figli, 44 E.

Ultima settimana di tempo prima della scadenza della domanda di applicazione per il concorso d'arruolamento presso Scotland Yard. Gli aspiranti cadetti, previa lettera del bando integrale esposto presso i principali uffici pubblici, possono indire la domanda a Scotland Yard, 11 SO.

ANNUNCI PERSONALI. Centomila benestante di nobili origini, di fama rinomata nell'ambito della diplomazia internazionale, cerca guardia del corpo per missione delicata all'estero, che potrebbe protrarsi per tutto l'anno in corso. COLEMAN TIPPLE, 35 E.

Zoppi, il merito di ogni lavoro sarà solamente tuo, te lo si merita. Azra.

OFFERTE DI LAVORO

Apprendista collaboratore domotico. Non ancora magli, giovane, referenziato, interessato a imparare una delle professioni più sicure di giorno d'oggi. Il lavoro vanta nobili origini, risiede in uno dei palazzi più rinomati della capitale e offre una possibilità di carriera manco, oltre alla garanzia di visto e alloggio. Fermo posto 1911, Distretto CO.

È possibile acquistare il TIMES a Parigi, in Rue des Capucines 14, a Bologna - via M. de' Medici, presso la Libreria Meridiana, a Bruxelles, in Rue de la Madeleine 46, e a Roma, in Piazza di Spagna 1.

RAPINA AL TRENO. Ieri 9 gennaio è stato tentato un audace tentativo di rapina, forse uno dei più originali e pericolosi mai tentati. La banda di criminali, che purtroppo è ancora a piede libero, è riuscita a impadronirsi del locomotore principale del treno diretto a Birmingham, sottraendo il personale di macchina a scendere in corsa, mentre il treno rallentava nei pressi di Candelet. Una rapina è stata evitata dal coraggioso intervento di una squadra di polizia che, per pura coincidenza, viaggiava nel treno per un trasferimento provvisorio presso la città di Coventry e criminali, visti circondati dalle forze dell'ordine, con un gesto disperato hanno trascinato il locomotore abbandonando il treno lungo la ferrovia. Il locomotore è stato ritrovato, qualche ora più tardi, nei pressi di una stazione abbandonata poco lontano da Warwick. Non sono ancora chiari gli obiettivi della banda, ma la polizia ha stimato che, considerando solamente i gioielli indossati dalle signore a bordo del treno, il presunto bottino poteva aggirarsi su qualche migliaio di sterline.

Alta marea oggi al Ponte di Londra. Mattino: 3:45. Pomeriggio: 15:11.



N. 32 270 LONDRA, MARTEDÌ 10 GENNAIO 1988 Prezzo: 3 pence.

CRONACA ESTERA

(Dai nostri corrispondenti)

AUSTRIA Vienna, 9 gennaio

Secondo alcune indiscrezioni trapelate dall'ambasciata austriaca sembrerebbe che il fantomatico criminale noto come Naimor Rosen, la cui identità sarebbe per alcuni una mera leggenda, avrebbe spostato il suo centro d'azione in Austria. Le vicende di Naimor Rosen risalgono a parecchi decenni fa, e il suo nome è oggi giorno accostato a quello dell'uomo sulle ferie che si raccontano ai bambini per intormentirli. Eppure, nonostante l'alone di mistero e leggenda che aleggia attorno a questo incredibile personaggio, le ultime notizie dall'Austria fanno pensare che Naimor Rosen esista, e che abbia lasciato Londra per svolgere i suoi affari nell'impero austriaco. La polizia non ha confermato né smentito queste voci, lasciandoli i poteri cittadini al buio. Perlopiù, nel caso la notizia fosse vera, gli inglesi che credono nell'esistenza di Naimor Rosen potranno tirare un sospiro di sollievo sapendo che il terribile aguzzino dovrebbe aver lasciato la nostra isola, si spera per sempre.

FRANCIA Parigi, 9 gennaio

Una settimana scorsa a Parigi, pochi giorni dopo i festeggiamenti per il nuovo anno a Montmartre, vicino piazza del Sacro Cuore, il Principe di Galles sarebbe stato obbligato a scendere da una prima costruzione dei fatti. Il Principe Edoardo sarebbe stato ucciso da uno dei camerieri che, dopo averlo riconosciuto, l'avrebbe sportonato affermando che il Principe di Galles era sposato e maldecente preferiva omettere la raffica che si è stata terribilmente riferita, poiché non consenzienti. Non è ancora chiaro se l'incidente metterebbe i rapporti diplomatici tra l'Europa Britannica e la Francia, ma secondo alcuni "esperti parigini" la conferma dell'offesa sarebbe prassi comune presso le Corti. Non in ogni caso si aspettiamo che l'incidente venga chiarito al più presto.

ITALIA Bologna, 9 gennaio

Grandi preparativi a Bologna per la celebrazione dell'ottavo centenario della fondazione della nostra università italiana, che si dovrebbe svolgere nel giugno di quest'anno. Alla cerimonia parteciperanno gran parte delle università europee, tra cui ovviamente avranno un ruolo di spicco le celebri università britanniche.

ALLOGGI E PENSIONI

Pre in questi giorni a Bristol il primo Garri inglese, edificatore e arredato su ispirazione dei deliziosi alloggi bavaresi. La pensione gode di un'ottima posizione, visto generoso, ipermoderno panorama e acqua calda. Si parlano tante le lingue, connessione familiare. British Garri, Bristol.

DIAL PARLAMENTO Camera dei Comuni, Londra 9 gennaio

Lo speaker ha aperto la seduta alle 10. SISTEMA EDUCATIVO FORSTER. In risposta a Mr DAVID AMMAR, la Camera dei Comuni ha confermato che in Inghilterra e in Galles l'età della scuola dell'obbligo va dai 5 ai 16 anni, come già stabilito dal vigente Forster's Education Act.

È stato inoltre chiarito che affidare ai propri figli piccoli compiti di apprendimento presso l'attività paterna non costituisce violazione dell'opprobrio reato di legge se gli studenti viene permesso, nel lavoro, di esercitare le nozioni di calcolo apprese a scuola. La frequenza obbligatoria delle lezioni si quindi applicata (streteamente) solo ai bambini con meno di 10 anni di età.

NOVITA' LIBRARIE

Le memorie di ARTHUR ROBINSON è attualmente disponibile nelle librerie della città. Il volume raccoglie le più famose avventure del capitano colonnello, lasciate ai posteri per la sua stessa mano. La moglie e i figli hanno deciso di pubblicare il manoscritto per onorare la memoria dopo aver atteso il tempo ritenuto opportuno per onorare il reo e scegliere l'editore più adeguato.

ETTERE

In seguito all'esperienza di Mitchell e Morley, avvenuto presso il Western Reserve College di Cleveland lo scorso anno, la comunità scientifica non ha ancora raggiunto un accordo sull'esistenza dell'etero, la sostanza che permetterebbe alla luce di propagarsi nello spazio. I due scienziati americani sostengono di aver dimostrato, col loro esperimento, che l'etero non esiste che, se esiste, esso non ha nulla a che fare con la luce. Alcuni ricercatori britannici hanno avanzato delle critiche riguardo la correttezza dell'esperimento, che non hanno ancora avuto riposte. Ci si attende però un prossimo incontro tra i due scienziati per chiarire una volta per tutte.

I VOLONTARI

I seguenti Reggimenti di Volontari del Genio si raduneranno al Campo di istruzioni di Chatham il 19 gennaio. I Reg. di Aberdeen, I del Gloucestershire, I di Londra, I del Middlesex, II di Tower Hamlets, II del Lancashire, I di Newcastle e Durham, I del West Yorkshire, II del Lancashire e I del Lanarkshire.

PENSIONI FAMILIARI, AMMOBILIATE

Il giovane studente cerca pensione completa presso una famiglia. Preferibilmente nei pressi del King's College. Rispondere esclusivamente via lettera a G.H.M., 15, Cadogan Street.

CAMERE AMMOBILIATE - appartamento di 3 camere,

al 11 di Upper Belgrave St.

KELLER KURTZ & CO. MANUFACTURERS OF Gold Point N°1 MADEIRA LANE, N.Y. DEPOSIT FOR T. A. WILLSON & CO.'S Arundel Tinted Spectacles & Eye Glasses

PAGINA 2

PAGINA 4

NASCITE

Il giorno 8 gennaio, BEATA ARTSON ha dato alla luce MAXIMILIAN, primo figlio maschio.

Il giorno 7 gennaio, presso il Middlesex Hospital, la moglie di WILLIAM BELLAMY ha partorito una splendida bambina.

Il 8 gennaio, a Holly Bowers, Chislehurst, la moglie del GENERALE H. MAXIM ROBERTSON, ha dato alla luce una figlia.

MATRIMONI

Il giorno 6 gennaio, presso la cattedrale di St. Paul, MARK BRUCE WEBSTER si è unito in matrimonio con REGINA LAPPING. Presenti alla cerimonia molti funzionari di Buckingham Palace.

Si annuncia che il giorno 10 gennaio si celebreranno presso la chiesa di St. Hilda, Camberwell, le nozze di Miss LUCY EMMERTON, figlia del compianto Comandante H. Mark Anderson, e di ROBERT KEPLER, aiutante cadetto all'accademia di Scotland Yard.

DECESSI

Il giorno 9 gennaio, presso l'ambasciata Russa di Lowdes Street, è morto SOLOMON PERKOVICH, dopo una lunga vita dedicata all'arte della diplomazia internazionale.

IN MEMORIA

Il giorno 8 gennaio del 1875 veniva a mancare, dopo una vita coronata da moltissimi spettacoli in tutto il mondo, la famosa cantante lirica VALERIE FAWCETT. Gli ammiratori ne tengono vivo il ricordo, cullando nel cuore il suono della sua dolce voce.



LONDRA, MARTEDÌ 10 GENNAIO 1888

Ritrovato vecchio diario personale, in appartamento di R Montague Street, vicino al British Museum. Il diario potrebbe appartenere a un precedente affittuario, per salvaguardare la cui privacy qui non pubblichiamo né il nome, né le iniziali, né il contenuto (che è a noi stessi tra l'altro ignoto). Chi volesse reclamare il diario, provando di essere l'autore, può chiedere informazioni da Punch & Judy, 73 CO.

ANNUNCI COMMERCIALI

Imbarcazioni fluviali e marittime di piccole e medie dimensioni, a vela o vapore, sportive o da trasporto. Vendita e nolo anche per lunghi periodi, equipaggio compreso (in alcuni casi obbligatorio).

Brietkopf & Haertel.

Liquori, tabacchi e oppiacei di purissima qualità importati direttamente dall'India. Mercanzia garantita dai più prestigiosi ex commercianti della Compagnia delle Indie, la cui esperienza solca ancora i sette mari.

Wolff, Philips & Co.

COLLEGE SCUOLE

KING'S COLLEGE HOSPITAL - Propone nuovi corsi di medicina e chirurgia a partire dal II quadrimestre, con iscrizione aperta a tutti gli studenti regolari e non regolari.

Un'ottima occasione, per chi avesse sospeso gli studi, di rientrare in lizza e specializzarsi presso una delle più antiche e prestigiose università britanniche. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del King's College, 71 CO.

Lezioni private di musica, matematica, scienze naturali e chimica, anche a domicilio. Garantisce massima serietà e professionalità.

SILVANUS SHILLINGTON

CHIUDE IL ST. PANCRAS HOTEL

Il St. Pancras Hotel chiude fino a data da destinarsi. Secondo alcune indiscrezioni il prestigioso albergo chiude i battenti a causa delle difficoltà finanziarie dell'ultimo periodo. Non è un segreto infatti che molti clienti, negli ultimi mesi, si siano lamentati delle vibrazioni provenienti dal vicino mollificio, aperto pochi mesi fa e confinante con le pareti dell'Hotel. Diversa è la versione del consiglio d'amministrazione dell'albergo, che ha annunciato la chiusura parlando di "ristrutturazioni" e di "grandi innovazioni in vista del prossimo ingresso nel XX secolo".

Qualunque sia la causa della chiusura, resta indiscusso il fatto che l'assenza del St. Pancras Hotel rischia di danneggiare pesantemente le attività dell'omonima stazione ferroviaria, che sprovvista del vicino albergo potrebbe risultare troppo scomoda per i viaggiatori diretti e provenienti dall'Inghilterra nord-orientale.

ESPOSIZIONE DI LAVATRICI

Presso la sede della nuovissima Gilda degli Artigiani di Cambridge, la cui apertura ufficiale è prevista entro l'estate di quest'anno, si terrà la prima esposizione mondiale di lavatrici a manovella. Questo fantastico apparato, inventato dall'inglese Henry Sidgier nel 1872, consiste in una tinozza di legno collocata all'interno di un'altra tinozza, di maggiori dimensioni. Ruotando la tinozza interna, per mezzo dell'apposita manovella, la macchina imprime un movimento ai panni garantendo un bucato facile, veloce e impeccabile.

Lo stesso Henry Sidgier, che ovviamente patrocinerà l'esposizione, presenterà al pubblico il suo ultimissimo modello di lavatrice, dotato di un tamburo rotante traforato nel senso orizzontale, che permette ai panni di agitarsi ancora meglio nell'acqua saponata. Si tratta di un'occasione da non perdere per i mariti, che potranno far felici le loro mogli acquistando uno dei prestigiosi modelli, e per le donne che vogliono conoscere i segreti di questo nuovo affascinante macchinario, che a nostro parere cambierà per sempre la vita delle massaie e delle casalinghe.

SEPOLTURE

Pompe Funebri COBAY

CREMAZIONI, imbalsamature, funerali - WINSTON RAWLINSON, proprietario della Compagnia Sepolture Riformate. Funerali nella città di Londra e nei dintorni. Telegrammi - Winston Rawlinson, Londra. Tariffe fisse per prestazioni d'alta classe.
Compagnia Sepolture Riformate.

VARIE

Artisti, acrobati, domatori, giocolieri, equilibristi e clown di tutto il mondo fatevi avanti. Il Circo Hengler selezione personale per la prossima, eccezionale apertura estiva. Le selezioni verranno effettuate direttamente dagli eredi dello scomparso Charles Hengler.

Amministrazione Hengler,
47 Euston Road, CO.

Animali impagliati di ogni tipo e misura. Leoni, tigri, struzzi, pavoni e orsi bruni, tutti in perfette condizioni. Su richiesta si imbalsamano anche animali nostrani, purché pervenuti senza lacerazioni né danni.

Gorlinski & Figli, 64 E

Utima settimana di tempo prima della scadenza della domanda di applicazione per il concorso d'arruolamento presso Scotland Yard. Gli aspiranti cadetti, previa lettura del bando integrale esposto presso i principali uffici pubblici, possono inoltrare la domanda a Scotland Yard, 13 SO.

ANNUNCI PERSONALI

Gentiluomo benestante di nobili origini, di fama rinomata nell'ambito della diplomazia internazionale, cerca guardia del corpo per missione delicata all'estero, che potrebbe protrarsi per tutto l'anno in corso.

COLEMAN TIPPLE, 35 E.

Zuph, il merito di quel lavoro sarà solamente tuo, te lo sei meritato. Azura

OFFERTE DI LAVORO

Apprendista collaboratore domestico. Non ancora magrognone, referenziato, interessato a imparare una delle professioni più sicure al giorno d'oggi. Il datore di lavoro vanta nobili origini, risiede in uno dei palazzi più rinomati della capitale e offre sin da subito la possibilità di laute mance, oltre alla garanzia di vitto e alloggio.

Fermo posta 1928, Distretto CO.

È possibile acquistare il TIMES a Parigi, in Rue des Capucines 8; a Boulogne-sur-Mer, presso la Libreria Meridew; a Bruxelles, in Rue de la Madeleine 46, e a Roma, in Piazza di Spagna 1.

RAPINA AL TRENO

Ieri 9 gennaio è stato sventato un audace tentativo di rapina, forse uno dei più originali e pericolosi mai tentati. La banda di criminali, che purtroppo è ancora a piede libero, è riuscita a impadronirsi del locomotore principale del treno diretto a Birmingham, costringendo il personale di macchina a scendere in corsa, mentre il treno rallentava nei pressi di Camden Town.

La rapina è stata sventata dal coraggioso intervento di una squadra di polizia che, per pura coincidenza, viaggiava sul treno per un trasferimento provvisorio presso la città di Coventry. I criminali, vistosi circondati dalle forze dell'ordine, con un gesto disperato hanno staccato il locomotore abbandonando il treno lungo la ferrovia. Il locomotore è stato ritrovato, qualche ora più tardi, nei pressi di una stazione abbandonata poco lontano da Warwick.

Non sono ancora chiari gli obiettivi della banda, ma la polizia ha stimato che, considerando solamente i gioielli indossati dalle signore a bordo del treno, il presunto bottino poteva aggirarsi su qualche migliaio di sterline.



PARTENZE NAVALI

Tutte le partenze sono sospese a causa della recente ondata di gelo. Sono garantiti solamente trasporti verso l'Europa e le isole Britanniche.

Arrivi - Esteri

BOMBAY, 10 gennaio
Clito - Middlesborough

MADÈRE, 11 gennaio
Foscolia - Cardiff

PHILADELPHIA, 13 gennaio
Elbruz - Shields
Missouri, ecc.

QUÉBEC, via cablogramma
Gerona - Shields

SYDNEY - Cabul, Londra.

Arrivi - Nazionali

Liverpool, 10 gennaio
Thule - Drau

Ibis - Rotterdam
Brittania - Odessa

Cardiff, 12 gennaio
Rivera - Barcellona
Iowa - Boston.

Alta marea oggi al Ponte di Londra

Mattino: 3:25

Pomeriggio: 15:38



CRONACA ESTERA

(Dai nostri corrispondenti)

AUSTRIA

Vienna, 8 gennaio

Secondo alcune indiscrezioni trapelate dall'Ambasciata d'Austria risulterebbe che il fantomatico criminale noto come Naimor Roses, la cui esistenza sarebbe per alcuni una mera leggenda, avrebbe spostato il suo centro d'azione in Austria. Le vicende di Naimor Roses risalgono a parecchi decenni fa, e il suo nome è oggi giorno accostato a quello dell'uomo nero nelle favole che si raccontano ai bambini per intormentirli. Eppure, nonostante l'alone di mistero e leggenda che aleggia attorno a questo incredibile personaggio, le ultime notizie dall'Austria fanno pensare che Naimor Roses esista, e che abbia lasciato Londra per svolgere i suoi affari nell'impero austriaco. La polizia non ha confermato né smentito queste voci, lasciando i poveri cittadini nel dubbio. Perlomeno, nel caso la notizia fosse vera, gli inglesi che credono nell'esistenza di Naimor Roses potranno tirare un sospiro di sollievo sapendo che il terribile aguzzino dovrebbe aver lasciato la nostra isola, si spera per sempre.

FRANCIA

Parigi, 3 gennaio

La settimana scorsa a Parigi, pochi giorni dopo i festeggiamenti per il nuovo anno a Montmartre, vicino piazza del Sacre Coeur, il Principe di Galles sarebbe stato oltraggiato presso Le Chat Noir, un locale adibito a spettacoli di cabaret. Da una prima ricostruzione dei fatti il Principe Edoardo sarebbe stato umiliato da uno dei camerieri che, dopo averlo riconosciuto, l'avrebbe apostrofato affermando che il Principe di Galles era sporco e maleodorante (preferiamo omettere la frase che ci è stata testualmente riferita, poiché non consona). Non è ancora chiaro se l'incidente incrinerà i rapporti diplomatici tra l'impero Britannico e la Francia, ma secondo alcuni "esperti parigini" la consuetudine dell'offesa sarebbe prassi comune presso Le Chat Noir. In ogni caso ci aspettiamo che l'incidente venga chiarito al più presto.

LONDRA, MARTEDÌ 10 GENNAIO 1888

AL DIRETTORE DEL TIMES

Sir, è con sommo dolore che ho deciso di scriverle questa lettera, nella speranza che la persona a cui mi riferisco possa rendersi conto del proprio scellerato comportamento. Un giovanotto, del quale rispetterò la privacy chiamandolo semplicemente D.G., negli ultimi sei mesi si è comportato in maniera disonesta e immorale con la sottoscritta e, fatto forse ancor più grave, con la società tutta.

Sono una ragazza giovane, di aspetto piacente, e da due anni sognavo di convolare a nozze con colui che credevo l'uomo della mia vita. Eravamo già fidanzati, ed entro quest'anno avremmo dovuto sposarci. Eppure, circa sei mesi fa, il signor D.G. mi ha lasciato dicendo che doveva partire per l'Oriente e che non avrebbe più fatto ritorno. Dopo aver pianto per intere settimane, o meglio mesi, mi sono rassegnata alla sua partenza, ma sbagliavo. Pochi giorni fa l'ho visto a bordo di una lussuosa carrozza, in compagnia di una signora con almeno il doppio della sua età. Una volta superato lo stupore ho chiesto informazioni e scoperto che la signora è la ricca proprietaria di un'attività ben avviata, e che il mio ex-fidanzato è considerato da tutti il suo misterioso amante segreto.

Ebbene, signor direttore, deve sapere che il signor D.G. era tutt'altro che ricco, almeno finché eravamo fidanzati, ma conoscendo la sua ambizione e la sua furbizia non ho più dubbi: il signor D.G. deve essersi fatto prestare del denaro allo scopo di fingersi di ricca famiglia, circuire la povera signora e mettere così le mani sulla sua fortuna.

È per questo che ho deciso di scrivere al vostro giornale: il signor D.G. meriterebbe di essere denunciato alla polizia per la truffa che ha messo in piedi, ma il mio cuore, per quanto macchiato d'odio e rancore, spera ancora che egli possa comprendere il suo errore, rimediare al malfatto e tornare a casa, dove la sua dolce micetta lo attende, come sempre.

Una lettrice fedele

CADAVERE MUTILATO

Sono passate parecchie settimane dal ritrovamento del cadavere brutalmente mutilato e reso irriconoscibile, trovato poco lontano dalla Prigione Militare di Suffolk Street, ma Scotland Yard non ha più dato notizie a riguardo.

Comunichiamo questa breve nota ai fedeli lettori che ricordano la nostra promessa di dare presto notizie sull'argomento, per chiarire che il nostro silenzio non è dovuto a una dimenticanza, ma alla totale mancanza di informazioni degne di nota.

Ne concludiamo, quindi, che questo potrebbe essere l'ultimo trafiletto che il giornale dedica al misterioso delitto, salvo una qualche inaspettata (e insperata) svolta nelle indagini.

Il direttore del Times

SPETTACOLI

Il grande Dantòn si esibisce, per tutto il mese di gennaio, il febbraio e marzo, ogni mercoledì, venerdì e sabato sera presso l'Elephant & Castle Theatre. Non perdetevi questa occasione per vedere coi vostri occhi l'incredibile spettacolo del più famoso illusionista d'europa.

RICEVIMENTI. ANIMAZIONE. Nessuno riuscirà a organizzare le vostre SERATE meglio di CREMER, 24, Old Bond Street. Prestazioni eccellenti. Prezzi moderati. Nessuna preoccupazione e nessun fastidio per il padrone o la padrona di casa.

RICEVIMENTI - Neal ROBBINS, pianista e illusionista di grande abilità, anima le vostre serate con i suoi famosi numeri, impressionanti e divertenti, e vi garantisce un successo assicurato a ogni occasione. Rivolgersi all'indirizzo 57 CE.

MISS ANNE LAVERNE. - Accorrete ad ascoltare l'evento lirico di Londra. a partire da sabato all'APOLLO Theatre.

ITALIA

Bologna, 9 gennaio

Grandi preparativi a Bologna per la celebrazione dell'ottavo centenario della fondazione della storica università italiana, che si dovrebbe svolgere nel giugno di quest'anno. Alla cerimonia parteciperanno quasi tutte le università europee, tra cui ovviamente avranno un ruolo di spicco le celebri università britanniche.

ALLOGGIE PENSIONI

Apre in questi giorni a Bristol il primo Garni inglese, edificato e arredato su ispirazione dei deliziosi alloggi bavaresi. La pensione gode di un'ottima posizione, vitto genuino, splendido panorama e bagno con acqua calda. Si parlano tutte le lingue, conduzione familiare.

British Garni, Bristol

Commerciantе giapponese cerca alloggio per sé e la sua famiglia nelle vicinanze del Tower Bridge, per un periodo che potrebbe durare dai 3 ai 6 mesi, allo scopo di consolidare alcuni importanti accordi commerciali con le colonie. Scrivere a HIROYUKI ENOKIDO, 3 CE.

DAL PARLAMENTO

Camera dei Comuni, Lunedì 9 gennaio
Lo speaker ha aperto la seduta alle 10

SISTEMA EDUCATIVO FORSTER

In risposta a Mr DAVID AMMAR, la Camera dei Comuni ha confermato che in Inghilterra e in Galles l'età della scuola dell'obbligo va dai 5 ai 12 anni, come già stabilito dal vigente Forster's Education Act.

È stato inoltre chiarito che affidare ai propri figli piccoli compiti di apprendistato presso l'attività paterna non costituisce violazione del sopracitato atto di legge se agli studenti viene permesso, sul lavoro, di esercitare le nozioni di calcolo apprese a scuola.

La frequenza obbligatoria delle lezioni va quindi applicata (strettamente) solo ai bambini con meno di 10 anni di età.

NOVITÀ LIBRARIE

Le memorie di ARTHUR ROBINSON è attualmente disponibile nelle librerie della città. Il volume raccoglie le più famose avventure del compianto colonnello, lasciate ai posteri per sua stessa mano. La moglie e i figli hanno deciso di pubblicare il manoscritto per onorarne la memoria dopo aver atteso il tempo ritenuto opportuno per onorare il lutto e scegliere l'editore più adeguato.

ETERE

In seguito all'esperimento di Michelson e Morley, avvenuto presso il Western Reserve College di Cleveland lo scorso anno, la comunità scientifica non ha ancora raggiunto un accordo sull'esistenza dell'etere, la sostanza che permetterebbe alla luce di propagarsi nello spazio.

I due scienziati americani sostengono di aver dimostrato, col loro esperimento, che l'etere non esiste o che, se esiste, esso non ha nulla a che fare con la luce. Alcuni ricercatori britannici hanno avanzato delle critiche riguardo la correttezza dell'esperimento, che non hanno ancora avuto risposte.

Ci è stato però promesso che nei prossimi mesi la misteriosa esistenza dell'etere verrà chiarita una volta per tutte.

I VOLONTARI

I seguenti Reggimenti di Volontari del Genio si raduneranno al Campo di istruzioni di Chatham il 15 gennaio.

I Reg. di Aberdeen, I del Gloucestershire, I di Londra, I del Middlesex, II di Tower Hamlets, I del Lancashire, I di Newcastle e Durham, I del West Yorkshire, II del Lancashire e I del Lanarkshire.

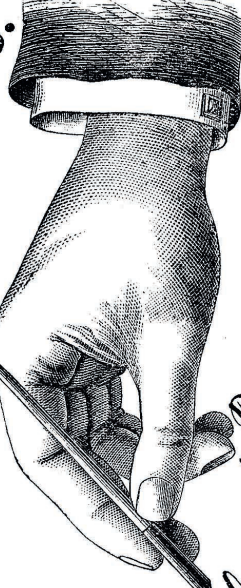
Il campo sarà diretto dal Colonnello D. Matheson, Com-pagno dell'Ordine del Bagno, I Reg. del Lanarkshire.

PENSIONI FAMILIARI, AMMOBILIATE

Giovane studente cerca pensione completa presso una famiglia. Preferibilmente nei pressi del King's College. Rispondere esclusivamente via lettera a G.H.M., 10, Cadogan Street.

CAMERE AMMOBILIATE - appartamento di 5 camere, al 15 di Upper Belgrave St.

KELLER KURTZ & CO.
MANUFACTURERS OF



Gold Pens. N°1 MAIDEN LANE N.Y.

DEPOT FOR

T. A. WILLSON & CO.'S

Arundel Tinted Spectacles & Eye Glasses

"Cogent" Safety,

No. 18.



Cheapest & Best
Rear-driver made.

Good Materials.

PRICE £12 10s. Od.

SEND FOR A LIST OF 20 CLASSES OF CYCLES.

H. CLARKE,

COGENT WORKS, DARLINGTON STREET, WOLVERHAMPTON.